

Rassegna web dal 24 al 26 gennaio

25/01/2025 La Stampa.it (ed. Nazionale) Carburanti, parte il riallineamento delle accise ma gli italiani pagano il 15% di tasse in più rispetto alla media Ue	1
25/01/2025 Ansa.it - Motori Caro-benzina, in Italia 11 cents più della media Ue	4
26/01/2025 Il Giornale.it Caro-pieno in Italia pesano le accise	5
26/01/2025 El Pais.com Italy plans crackdown on fake restaurant and hotel reviews	6
25/01/2025 Gazzetta del Sud Online Prezzi dei carburanti alle stelle, benzina a 1,823 euro al litro: Italia quarta in Europa	9
26/01/2025 RTL 102.5 Caro benzina: perché gli italiani pagano i carburanti più degli altri Paesi europei	10
24/01/2025 La Stampa.it (ed. Savona) Disservizi ai pendolari sulla linea Genova-Ventimiglia, danni stimati in otto milioni	11
25/01/2025 La Repubblica.it (ed. Napoli) Ztl al Vomero, la proposta delle associazioni: 'Per ridare qualità al quartiere'	12
27/01/2025 La Stampa.it (ed. Savona) 'Giorni di lavoro e visite mediche persi a causa dei treni in ritardo'	13
24/01/2025 La Repubblica.it (ed. Genova) Caos treni in Liguria: 'Stop ai rincari fino al 2032'	14
25/01/2025 Fanpage.it (ed. Nazionale) Ztl Vomero, la Municipalità nega la sala alle associazioni per l'assemblea pubblica: è protesta	16
25/01/2025 Genova24.it Sciopero e lavori sul nodo genovese: week end di disagi per chi si muove in treno	18
25/01/2025 La Provincia Pavese.it Carburanti, parte il riallineamento delle accise ma gli italiani pagano il 15% di tasse in più rispetto alla media Ue	19
25/01/2025 La Sentinella del Canavese.it Carburanti, parte il riallineamento delle accise ma gli italiani pagano il 15% di tasse in più rispetto alla media Ue	21
25/01/2025 IVG.it Fine settimana di disagi per chi si muove in treno: sciopero di 24 ore e lavori sul nodo genovese	22
24/01/2025 Solo Motori 'Andavo sotto i 100': ma a SALVINI non importa un fico secco: 4000 euro di multa IMMEDIATA e sei rovinato	23
24/01/2025 Virgilio Motori Autovelox da record in Puglia: sette multe ogni ora	25
24/01/2025 Politicamentecorretto.com Esplosione a Catania: 'Vogliamo la verità su San Giovanni Galermo'	26
24/01/2025 Primo Canale Nuovo guasto, treno fermo per problemi elettrici: ritardi sulla Ventimiglia-Genova	27
26/01/2025 Primo Canale Sciopero e lavori, caos treni in Liguria tra cancellazioni e modifiche di percorso	29
25/01/2025 Primo Canale Sciopero di 24 ore dei treni e lavori: weekend di disagi per i viaggiatori	31
24/01/2025 Cronachedi.it Rc Auto, Campania maglia nera. A Napoli spesa media di 600 euro	33
25/01/2025 Calabria Diretta News	

Prezzi dei carburanti in Italia: tra i più alti d'Europa	34
26/01/2025 SalernoSera Recensioni, se ne hai scritte di FASULLE la legge ti punisce Dal 2025 cambia tutto, ora sono dolori per tutti	35
26/01/2025 Vulture News Bollette della luce più leggere: chi può avere lo "sconto" e cosa deve fare	37
24/01/2025 L'Identità Speculazione a tutto gas, arriva il ddl nucleare	42
25/01/2025 SportOutdoor24 Ti stai chiedendo perché andare a sciare costa sempre di più? La risposta è abbastanza semplice	43
24/01/2025 Anteprima24.it Napoli, associazioni lanciano proposta Ztl Vomero: cosa prevede	46

Carburanti, parte il riallineamento delle accise ma gli italiani pagano il 15% di tasse in più rispetto alla media Ue

Il presidente di Assoutenti: «Riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti» SANDRA RICCIO 25 Gennaio 2025 alle 13:57 3 minuti di lettura Ascolta l'articolo Con l'allineamento delle accise sui carburanti sale il prezzo del diesel mentre la benzina cala. La mossa peserà sulle tasche delle famiglie che sono già tartassate: in Italia la tassazione sulla benzina è già del 15% più alta rispetto alla media Ue. Intanto scatterà un 'un tendenziale riavvicinamento, in un congruo arco di tempo e nella misura compresa tra 1 e 2 centesimi di euro, delle aliquote dell'accisa applicate al gasolio e alla benzina' come espresso dalla Commissione Finanze del Senato. Cosa significa? Ci sarà un lento riallineamento che, a regime, dovrebbe portare entrambe le accise a quota 67, 25 centesimi. A conti fatti, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha aggiornato le ricadute di tale operazione per le famiglie (stimando gli effetti sulla spesa per 2 pieni a settimana). Per il gasolio è previsto un aumento, a regime, di circa 6 centesimi al litro dell'accisa, il prezzo finale (considerando i costi attuali) salirebbe di circa 7 centesimi al litro, con un aggravio di circa 67,00 euro annui. Per la benzina l'ipotesi è di una diminuzione di circa 6 centesimi al litro dell'accisa, il prezzo finale scenderebbe di circa 7 centesimi, con un risparmio per un'auto a benzina di circa 84,00 euro l'anno. Nell'immediato, invece, allo scattare del primo rialzo dell'accisa sul gasolio la ripercussione sul pieno delle famiglie, ai costi attuali, ammonta a circa +2 euro a pieno di gasolio e un risparmio di altrettanti -2,20 euro per il pieno della benzina. Intanto i prezzi dei carburanti tornano a salire in Italia, e si allarga la forbice coi listini di benzina e gasolio praticati nel resto d'Europa, al punto che ai prezzi attuali gli italiani per i rifornimenti pagano 4,18 miliardi di euro in più all'anno rispetto ai cugini europei. I dati emergono da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), che ha messo a confronto i prezzi dei carburanti praticati in Italia con quelli in vigore negli altri paesi Ue, analizzando il peso finale della tassazione sugli automobilisti. Obbligo di esporre il cartello con prezzo medio carburanti dal 1 agosto, i benzinai si preparano Benzina Nell'ultima settimana il prezzo medio della verde ha raggiunto una media di 1,823 euro al litro (dato Mase) facendo balzare l'Italia al 4° posto nella classifica Ue dei paesi col prezzo della benzina più caro - analizza il C.r.c. - Peggio dell'Italia fanno solo Danimarca (2,035 euro/litro), Olanda (1,970 euro/litro) e Grecia (1,844 euro/litro). Rispetto alla media Ue di 1,707 euro al litro, gli italiani pagano la verde ben 11,6 centesimi in più, con la conseguenza che un pieno costa agli automobilisti italiani circa 6 euro in più rispetto alla media europea. Se si considerano due pieni al mese per 17,1 milioni di auto a benzina circolanti in Italia, si tratta di un aggravio di spesa da ben 2,46 miliardi di euro annui a carico degli automobilisti italiani. Dove costa di più la benzina in Ue? Ecco quanto pesano le tasse Gasolio Il prezzo medio del gasolio si è attestato nell'ultima settimana a 1,726 euro al litro, 8,6 centesimi in più rispetto alla media Ue, con l'Italia che si piazza al 6° posto tra i paesi europei col diesel più costoso. La maggiore spesa è di 4,3 euro a pieno rispetto la media Ue, pari ad un aggravio complessivo, considerate le 16,7 milioni di auto diesel circolanti in Italia, da +1,72 miliardi di euro annui - calcola il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Tassazione Se si analizza però il prezzo dei carburanti al netto delle tasse (Iva e accise) l'Italia scende all'11° posto della classifica Ue per il prezzo della benzina (0,765 euro/litro), e addirittura crolla al 23° posto per il prezzo del gasolio (0,798 euro/litro), che risulta tra i più bassi d'Europa - rivela il C.r.c. - Questo perché la tassazione che vige su carburanti in Italia pesa per ben 1,057 euro su ogni litro di verde, il 12,5% in più rispetto la media Ue (0,939 euro al litro), e per 0,928 euro su un litro di gasolio (il 15,4% in più rispetto alla media Ue di 0,804 euro/litro). Con la conseguenza che, con una media di due pieni al mese e ai listini attuali, gli italiani pagano 40,3 miliardi di euro all'anno solo a titolo di tassazione sui carburanti (21,7 miliardi per la benzina, 18,6 miliardi per il diesel). «I dati evidenziano ancora una volta come sul fronte dei carburanti gli italiani siano penalizzati rispetto al resto d'Europa, poiché ad influire sui prezzi pagati alla pompa è la tassazione eccessiva che vige su benzina e gasolio nel nostro Paese, un nodo che, nonostante le promesse dei vari governi, non è stato mai affrontato - denuncia il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Un divario quello col resto d'Europa che rischia di aggravarsi se ci sarà un riallineamento delle accise sul gasolio. Al netto delle dinamiche speculative che determinano rincari alla pompa, e che andrebbero contrastate con forza, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che gli aumenti alla pompa si traducano in effetti a cascata sull'inflazione, considerato che l'88% della merce viaggia su gomma, e sul sistema economico, facendo perdere competitività all'Italia rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese» - conclude Melluso. Acquista da 0.7EUR/sett Video Video del giorno Napoli, i magistrati lasciano l'aula quando parla Nordio © Riproduzione riservata

Carburanti, parte il riallineamento delle accise ma gli italiani pagano il 15% di tasse in più rispetto alla media Ue



DOVE COSTA DI PIÙ IL CARBURANTE IN EUROPA AL LITRO (2005-2018)
(CON TASSE, VALORI IN EURO)



Carburanti, parte il riallineamento delle accise ma gli italiani pagano il 15% di tasse in più rispetto alla media Ue



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro-benzina, in Italia 11 cents più della media Ue

Assoutenti: 'Tasse troppo alte, un nodo mai affrontato' ROMA, 25 gennaio 2025, 22:08 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA I prezzi dei carburanti in Italia continuano a essere tra i più alti d'Europa, aggravati da una tassazione eccessiva che pesa su benzina e gasolio. Secondo un'analisi del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), per fare rifornimento gli italiani spendono ogni anno 4,18 miliardi di euro in più rispetto agli altri europei. Un divario, sottolinea il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, da attribuire principalmente alle accise e all'Iva elevate, che rendono i carburanti italiani tra i più cari. Nell'ultima settimana, il prezzo medio della benzina ha raggiunto, secondo i dati del Mase, una media di 1,823 euro al litro, facendo balzare l'Italia al quarto posto nella classifica Ue dei Paesi col prezzo della benzina più caro, analizza il Crc. Peggio fanno solo Danimarca (2,035 euro al litro), Olanda (1,970 euro) e Grecia (1,844 euro). Rispetto alla media Ue di 1,707 euro al litro, gli italiani pagano la verde ben 11,6 centesimi in più, con la conseguenza che un pieno costa agli italiani circa 6 euro in più rispetto alla media europea. Il prezzo medio del gasolio si è attestato invece a 1,726 euro al litro, 8,6 centesimi in più rispetto alla media Ue, un costo che piazza l'Italia al sesto posto in Europa. La maggiore spesa è di 4,3 euro per ogni pieno rispetto alla media Ue. Ma se si analizza il prezzo dei carburanti al netto delle tasse, l'Italia scende parecchio più in basso in graduatoria: all'undicesimo posto per il prezzo della benzina (0,765 euro), e addirittura crolla al ventitreesimo posto per il prezzo del gasolio (0,798 euro al litro), che risulta tra i più bassi d'Europa. La tassazione pesa infatti 1,057 euro su ogni litro di verde, il 12,5% in più rispetto la media Ue, e per 0,928 euro su un litro di gasolio, ovvero il 15,4% in più. "Nonostante le promesse dei governi, il nodo della tassazione non è mai stato affrontato", ha spiegato Melluso, ricordando come la situazione penalizzi famiglie e imprese. Assoutenti propone una riflessione a livello comunitario per introdurre un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutti i Paesi dell'Unione europea. Ridurrebbe le disuguaglianze, eviterebbe speculazioni alla pompa e conterrebbe l'inflazione, considerando che l'88% delle merci viaggia su gomma e i rincari dei carburanti si ripercuotono sull'intero sistema economico facendo perdere competitività all'Italia rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro-pieno in Italia pesano le accise

La verde costa 11 cent in più della media Ue Redazione 26 Gennaio 2025 - 05:00 I prezzi dei carburanti in Italia restano tra i più alti d'Europa, aggravati dalla tassazione. Secondo un'analisi del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), per fare rifornimento gli italiani spendono ogni anno 4,18 miliardi in più rispetto agli altri europei. Un divario, sottolinea il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, da attribuire principalmente alle accise e all'Iva elevate. Nell'ultima settimana il prezzo medio della benzina ha raggiunto, secondo i dati del Mase, una media di 1,823 euro al litro, ponendo l'Italia al quarto posto nella classifica Ue dei Paesi col prezzo della benzina più salato. Peggio fanno solo Danimarca (2,035 euro al litro), Olanda (1,970 euro) e Grecia (1,844 euro). Rispetto alla media Ue di 1,707 euro al litro, gli italiani pagano la verde 11,6 centesimi in più, con la conseguenza di sborsare per il pieno 6 euro in più rispetto alla media europea. Il prezzo medio del gasolio si è attestato invece a 1,726 euro al litro, 8,6 centesimi in più rispetto al resto del vecchio continente: l'Italia è così sesta in Europa a fronte di un aggravio di 4,3 euro per ogni pieno. Basta però guardare al prezzo dei carburanti al netto delle tasse e l'Italia scende molto più in basso in graduatoria: all'undicesimo posto per la benzina (0,765 euro) e al ventitreesimo per il gasolio (0,798 euro), che risulta tra i più bassi d'Europa. La tassazione pesa infatti 1,057 euro su ogni litro di verde (+12,5% rispetto la media Ue) e per 0,928 euro sul gasolio, ovvero lo 15,4% in più. TAGS caro benzina Europa Vedi tutti i commenti (0) Lascia un commento



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Italy plans crackdown on fake restaurant and hotel reviews

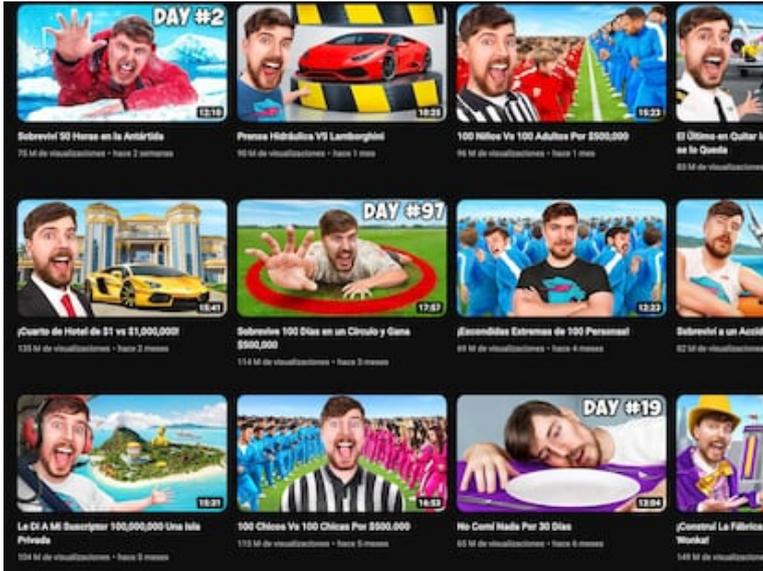
The government has approved a bill that includes mandatory identification of users, the right of reply for establishments, and the prohibition of the purchase and sale of reviews. A pizzeria in Florence, Italy. Robert Alexander (Getty Images) Lorena Pacho Roma - Jan 26, 2025 - 05:30CET The Italian government is aiming to eradicate fake reviews and opinions on the internet about restaurants and hotels, a phenomenon that is causing increasing concern to the sector due to the considerable damage it can cause to establishments. The influence of reviews on consumers when making a decision about a restaurant, hotel, or museum is a fact supported by numerous studies. In recent years, an illicit industry has developed that exploits and takes advantage of the value provided by public customer evaluations. Nowadays, leaving a fake review online, whether it is favorable -- praising the quality of a restaurant's dishes -- or negative -- criticizing, for example, customer service or cleanliness -- is quite easy: it takes just a few minutes and can be done under the cover of the anonymity offered by review apps. Posting opinions that do not correspond to reality can lead to practices that are harmful to companies, such as unfair competition, covert advertising, or fraud, which also negatively affects consumers. Removing these types of publications from the internet, however, is usually very complicated. Giorgia Meloni's government has launched a fight against fake online reviews to curb this phenomenon. The Cabinet recently approved the first bill in Italy that contemplates the possibility of introducing a regulation to restrict the use of online product and service review platforms. Among other things, it proposes mandatory identification of users who leave reviews, the right of reply for establishments, and the prohibition of the buying and selling of reviews. The details of the regulations are still to be defined, but for now the Italian government has announced that the idea is that users of review platforms must prove their identity and also demonstrate that they have actually visited the business in question. They will also have a maximum period of 15 days to publish their opinion, which must be 'well-founded' and 'sufficiently detailed.' On the other hand, hotels and restaurants will be able to request the removal of negative comments in certain cases, such as if they can prove that they have taken measures to resolve the problems reported in the reviews, or if these are considered misleading or false. Nor will reviews be able to be bought or sold, in any way: neither with monetary payments nor through incentives or gifts. The Italian Minister for Business and Made in Italy Adolfo Urso, who was the driving force behind this bill, has defended the need to 'protect market transparency and guarantee truly fair competition, especially in sectors such as tourism or catering, where reputation is often decisive.' The minister has acknowledged that the opinions left online on various platforms or on social networks are 'a fundamental tool' for consumers, but he has also warned that 'the ease with which they can be manipulated threatens to harm' business owners. 'We are facing a complex problem, but one that can be solved,' said Urso. According to research carried out by the Ministry, online reviews influence 82% of accommodation bookings and 70% of bar and restaurant bookings. Business owners in the sector claim that online reviews have an impact on their turnover of between 6% and 30%, although it is important to note that these figures are difficult to estimate in isolation. According to the latest transparency report published by the Tripadvisor platform, as of 2022, there were 1.3 million fake reviews published on the site -- which were later removed -- within a set of 30 million opinions, equivalent to about 4% of the total reviews. This number is on the rise: according to the same report two years earlier, there were 943,000 fake reviews, of which around 24,000 were positive reviews posted in exchange for a commission. On Tripadvisor, half of the paid positive reviews come from six countries, including Italy (5%), with India and Russia at the top of the list, which generate respectively 15.6% and 13% of the paid reviews on this platform. Misleading negative reviews are usually posted by competitors of the reviewed hotels or restaurants, to discourage consumers from visiting a particular establishment, favoring their own business instead. In other cases, the reviews are positive but are manipulated and unreliable because the reviewers have received payment, reimbursement of expenses, gifts, or other incentives. The government's bill has been generally welcomed by both business and consumer organizations. The Italian federation of public establishments, Fipe Confcommercio, which represents more than 335,000 businesses in the catering, tourism, and leisure sectors, welcomed what it said was 'an important step forward in the protection of consumers and businesses.' It denounced that 'the phenomenon of misleading reviews has been hampering the catering sector for too long, causing economic damage and undermining consumer confidence.' The national consumer protection association, Assoutenti, has also welcomed the proposal: 'Any measure that guarantees greater transparency for consumers in their choice of products and services is welcome.' But it has also called for direct intervention in the field of social networks, 'where countless influencers review restaurants, clubs, spas, and accommodation every day through content that appears to be personal and disinterested opinions, but which are actually the result of commercial agreements or gift concessions that are not always clearly communicated to the public.' The Italian government's proposal is only the first step in a process that promises to be long and that will begin to be debated in parliament in the coming weeks. In any case, it has put on the table a pressing debate that other countries and large

Italy plans crackdown on fake restaurant and hotel reviews

distribution platforms, such as Amazon, are also facing. The European Union has already put the focus on the veracity of opinions posted on the internet. It has pointed out on several occasions that a large number of important websites potentially infringe the directive on unfair commercial practices, which requires that truthful information be presented to consumers so that they can make an informed choice. In the general field of online reviews, beyond the specifics of restaurants, hotels, and tourist attractions, in Spain since 2022, in compliance with the European directive, companies are obliged to indicate and guarantee that the reviews that accompany their goods and services, for example on their websites, are from people who have actually used or purchased them. Sign up for our weekly newsletter to get more English-language news coverage from EL PAÍS USA Edition Tu suscripción se está usando en otro dispositivo ¿Quieres añadir otro usuario a tu suscripción? Añadir usuarioContinuar leyendo aquí Si continúas leyendo en este dispositivo, no se podrá leer en el otro. ¿Por qué estás viendo esto? Flecha Tu suscripción se está usando en otro dispositivo y solo puedes acceder a EL PAÍS desde un dispositivo a la vez. Si quieres compartir tu cuenta, cambia tu suscripción a la modalidad Premium, así podrás añadir otro usuario. Cada uno accederá con su propia cuenta de email, lo que os permitirá personalizar vuestra experiencia en EL PAÍS. ¿Tienes una suscripción de empresa? Accede aquí para contratar más cuentas. En el caso de no saber quién está usando tu cuenta, te recomendamos cambiar tu contraseña aquí. Si decides continuar compartiendo tu cuenta, este mensaje se mostrará en tu dispositivo y en el de la otra persona que está usando tu cuenta de forma indefinida, afectando a tu experiencia de lectura. Puedes consultar aquí los términos y condiciones de la suscripción digital. Sign up to EL PAÍS US Edition bulletin More information The catastrophe of the floating continent: Tourism Fernando Rojas Parra Influencers: the thriving business of content creation Pierre Lomba / Selina Bárcena | Madrid Archived In Giorgia Meloni TripAdvisor Adheres toMore information If you are interested in licensing this content, please contact ventacontenidos@prisamedia.com _ Últimas noticias 05:30 The resurrection of Demi Moore and Pamela Anderson: Hollywood and its second chances



Italy plans crackdown on fake restaurant and hotel reviews



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi dei carburanti alle stelle, benzina a 1,823 euro al litro: Italia quarta in Europa

di Redazione 25 Gennaio 2025 I prezzi dei carburanti in Italia restano tra i più alti d'Europa, gravati da una tassazione eccessiva che incide su benzina e gasolio. Secondo un'analisi del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), gli italiani spendono ogni anno 4,18 miliardi di euro in più rispetto agli altri europei. Un divario attribuito principalmente a accise e Iva elevate, sottolinea il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. Nell'ultima settimana, il prezzo medio della benzina ha toccato 1,823 euro al litro, posizionando l'Italia al quarto posto tra i Paesi Ue con la benzina più cara, dopo Danimarca (2,035 euro al litro), Olanda (1,970 euro) e Grecia (1,844 euro). Rispetto alla media europea di 1,707 euro al litro, gli italiani pagano 11,6 centesimi in più, traducendosi in circa 6 euro di spesa aggiuntiva per un pieno. Il gasolio, con un prezzo medio di 1,726 euro al litro, costa in Italia 8,6 centesimi in più rispetto alla media Ue, collocando il Paese al sesto posto nella classifica europea. La maggiore spesa per un pieno è di circa 4,3 euro rispetto alla media europea. Tuttavia, al netto delle tasse, l'Italia scende all'undicesimo posto per la benzina (0,765 euro al litro) e al ventitreesimo per il gasolio (0,798 euro al litro), tra i più bassi d'Europa. La tassazione pesa 1,057 euro su ogni litro di benzina, il 12,5% in più rispetto alla media Ue, e 0,928 euro su un litro di gasolio, il 15,4% in più. «Nonostante le promesse dei governi, il nodo della tassazione non è mai stato affrontato», ha spiegato Melluso. Assoutenti propone una riflessione a livello comunitario per introdurre un sistema unico di tassazione sui carburanti in tutta l'Unione europea. Una misura che ridurrebbe le disuguaglianze, conterrebbe l'inflazione e migliorerebbe la competitività dell'Italia rispetto a Paesi con costi dei carburanti inferiori. I rincari, infatti, si ripercuotono sull'intero sistema economico, considerando che l'88% delle merci viaggia su gomma.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro benzina: perché gli italiani pagano i carburanti più degli altri Paesi europei

Italia Caro benzina: perché gli italiani pagano i carburanti più degli altri Paesi europei Photo Credit: foto agenzia fotogramma.it Sergio Gadda 26 gennaio 2025, ore 08:00 In Italia i carburanti sono tra i più costosi in Europa, la causa principale è la pesante tassazione che grava su benzina e gasolio L'Italia vanta un primato che nessuno invidia. Quello di avere il prezzo dei carburanti tra i più alti d'Europa. Analizzando i dati del Centro di formazione e ricerca sui consumi emerge che si è creato un divario significativo rispetto alla media degli altri Paesi membri dell'Unione Europea. L'analisi del Crc ha messo in evidenza che gli italiani spendono ogni anno 4,18 miliardi di euro in più per fare rifornimento rispetto agli altri europei. A causare questo squilibrio sono principalmente le tasse che gravano su benzina e gasolio. Colpa delle elevate accise e dell'Iva che influiscono sul portafoglio degli italiani. I prezzi Accise e Iva sono i due imputati principali dell'elevato prezzo dei carburanti in Italia che hanno portato il prezzo medio della benzina a 1,823 euro al litro, secondo i dati del Ministero delle Attività Economiche e Sociali. Ovvero 11,6 centesimi in più rispetto alla media Ue, che si attesta a 1,707 euro al litro. Ogni pieno costa in media circa 6 euro in più rispetto alla media europea. Un costo che mette in difficoltà soprattutto le famiglie e le piccole imprese. Anche per quanto riguarda il gasolio le cose non vanno bene. Il prezzo medio è di 1,726 euro al litro, ovvero 8,6 centesimi rispetto alla media europea. Il Nostro Paese è al sesto posto in Europa per il prezzo del carburante per i motori diesel. Anche in questo caso, il costo aggiuntivo per ogni pieno è di circa 4,3 euro. Le tasse L'analisi del Centro di formazione e ricerca sui consumi ha messo in evidenza che, escludendo la tassazione, il prezzo dei carburanti in Italia sarebbero tra i più bassi in Europa. Quello della benzina al netto delle tasse è di 0,765 euro al litro. L'Italia è all'undicesimo posto in Europa. Per il gasolio, il prezzo al netto delle imposte scende ulteriormente. In questo caso l'Italia addirittura al ventitreesimo posto con 0,798 euro al litro. La differenza è tutta dovuta alle imposte. Il nostro Paese tassa ogni litro di benzina per 1,057 euro. Il 12,5% in più rispetto alla media Ue. Per quanto riguarda il gasolio di 0,928 euro al litro, ovvero il 15,4% in più. Le proposte di Assoutenti Assoutenti propone di introdurre a livello comunitario un sistema di tassazione uniforme sui carburanti che potrebbe ridurre le disuguaglianze tra gli Stati membri, contrastare le speculazioni sui prezzi alla pompa e, soprattutto, contribuire a contenere l'inflazione. Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, sottolinea come, malgrado le ripetute promesse dei governi, il nodo della tassazione sui carburanti non sia mai stato veramente affrontato. L'associazione stima che la situazione attuale penalizza famiglie e imprese, costringendo i consumatori a pagare prezzi più alti per i beni e servizi. In Italia l'88% delle merci è trasportato su gomma. Di conseguenza, ogni aumento del costo del carburante si ripercuote su tutto il sistema economico.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Disservizi ai pendolari sulla linea Genova-Ventimiglia, danni stimati in otto milioni

Disservizi ai pendolari sulla linea Genova-Ventimiglia, danni stimati in otto milioni Treni e disagi: pesante il bilancio del guasto elettrico di lunedì scorso che ha paralizzato il Savonese Valentina Carosini 24 Gennaio 2025 alle 07:00 1 minuti di lettura

Ascolta l'articolo Inizio settimana da dimenticare per chi ha viaggiato in treno Savona - Alla vigilia di un altro weekend di cantieri sul nodo di Genova, sono stimati in almeno 8 milioni di euro i danni per i disservizi a pendolari e utenti, relativi alla sola giornata di lunedì scorso quando un guasto elettrico sulla linea nel Ponente aveva mandato in tilt il trasporto ferroviario in Liguria. E' il primo calcolo effettuato da Assoutenti dopo l'ennesima giornata nerissima per le ferrovie, rimaste bloccate per quasi 12 ore. Le associazioni dei consumatori hanno fatto una prima stima dei danni partendo dal numero medio di viaggiatori coinvolti, circa 40 mila in media gli utenti giornalieri sulla tratta di ponente interessata dal guasto, a fronte di un totale di 130mila passeggeri al giorno in Liguria. Dato che, se moltiplicato per il costo medio di un'ora lavorativa del valore di circa 20 euro, e valutato su uno stop di circa 10 ore, porta al calcolo degli 8 milioni di danno. La partita dei danni si unisce a quella dei rimborsi, sui quali la Regione ha già chiesto di alzare il tetto dal 20 al 30% per reintegrare i viaggiatori impossibilitati ad usufruire del servizio per motivi legati a guasti o problemi sulla linea, come spesso è accaduto nelle ultime settimane senza pace per le ferrovie. Sul fronte ligure in queste ore è arrivata la richiesta da parte dell'opposizione di convocare un Consiglio regionale straordinario sui trasporti e i problemi alla rete ferroviaria, che si svolgerà entro due settimane. L'iniziativa, lanciata da Selena Candia, capogruppo di Avs, è stata condivisa da Pd, Lista Orlando e M5s. "Di fronte ai problemi registrati il solo rimborso del biglietto non è più sufficiente, servono indennizzi automatici parametrati ai disagi subiti", aveva affermato la vicepresidente di Assoutenti Liguria, Rosanna Stifano. Valutazioni, in caso di un protrarsi ulteriore di blocchi e disagi, anche legate all'ipotesi di un esposto alla procura per interruzione di pubblico servizio. "Una lunga serie di disservizi registrati nelle varie regioni italiane che impongono l'adozione di misure immediate", sottolinea anche il presidente nazionale Assoutenti, Gabriele Melluso, chiedendo l'intervento della Conferenza delle Regioni per sollecitare un incontro a livello nazionale sui problemi della rete. Leggi i commenti I commenti dei lettori Acquista da 0.7EUR/sett Video



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ztl al Vomero, la proposta delle associazioni: 'Per ridare qualità al quartiere'

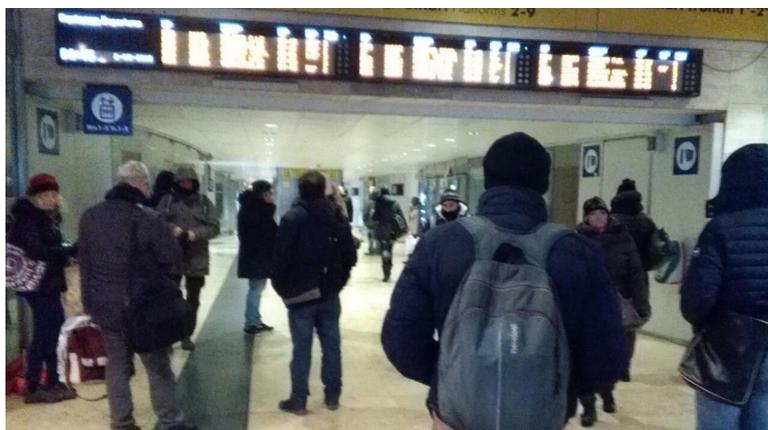
di Paolo Popoli Rete Sociale No Box: 'Fondamentale il potenziamento del trasporto pubblico: allungare l'orario di servizio di funicolari e metropolitana in particolare nei fine settimana con l'attivazione di corse notturne' Ascolta l'articolo 25 Gennaio 2025 alle 13:36 2 minuti di lettura Basta Vomero ostaggio delle auto. Rete Sociale No Box - Diritto alla Città ha presentato una proposta nata 'dal basso' di ztl alla quale hanno aderito 16 associazioni del territorio 'per ridare dignità, decoro e qualità al quartiere collinare - spiegano gli attivisti - secondo un modello replicabile in tutte le dieci municipalità'. La proposta è stata presentata venerdì con un'assemblea pubblica al centro pastorale Shekinà dopo il diniego della sala 'Silvia Ruotolo' nella sede della V Municipalità per 'incompatibilità del regolamento dell'uso della sala', ha spiegato la presidente Cozzolino al comitato. Rete No Box ha però protestato contro questa scelta e ha inviato una pec al prefetto. Il progetto, sulla scia di una tendenza in atto nelle grandi città internazionali, punta su aree pedonali, trasporto pubblico e mobilità alternativa nel quadrilatero tra villa Floridiana, San Martino e piazza degli Artisti, un'area servita insieme con piazza Medaglie d'Oro da quattro stazioni della metropolitana e tre funicolari. 'La premessa indispensabile - chiariscono i promotori - è un sistema integrato di trasporti in grado di soddisfare le esigenze di mobilità dei cittadini'. I rilievi analitici di Google Traffic, Pgtu di Napoli 2014 e Pums 2023 evidenziano in questo quadrilatero a forte densità di attività commerciali, criticità come traffico intenso, zone prese d'assalto per la sosta con tariffe più basse a San Martino e il mancato sfruttamento di itinerari alternativi per decongestionare l'area. Riflettori puntati, in particolare, sulla zona di piazza degli Artisti per favorire i flussi verso l'ospedale pediatrico Santobono. Dodici le proposte: una ztl tra via Doria, piazza degli Artisti, San Martino e piazza Fanzago con tre varchi telematici e un cambio dei sensi di marcia in uscita, il ripristino della navetta bus area ztl, la pedonalizzazione di via Recco, nuove aree di carico e scarico merci, la continuità delle aree pedonali da via Luca Giordano a piazza degli Artisti fino al parco Mascagna, infine la pedonalizzazione di piazza degli Artisti e la promozione del bike sharing e dell'uso della bicicletta. 'La nostra proposta - è la tesi di Rete Sociale No Box - punta a una riduzione del traffico veicolare privato per la quale rimane fondamentale il potenziamento del trasporto pubblico attraverso l'allungamento dell'orario di servizio di funicolari e metropolitana in particolare nei fine settimana con l'attivazione di corse notturne. D'altra parte, una riduzione del transito delle auto comporta di per sé, come scientificamente testato, una aumentata velocità commerciale degli autobus di linea'. Alla proposta di Rete Sociale No Box hanno aderito Acmènapoli, Associazione Donne Architetto, Associazione Marco Mascagna, Associazione Parco Viviani, Assoutenti Campania Mobilità, Comitato San Martino, Fatti di napoletani perbene, Fiab, Napoli Cicloverdi, Gea, Green News Deal, Legambiente Napoli Centro Antico, Legambiente Parco Letterario Vesuvio, Nurige Campania, Vas Verdi Ambiente e Società e Wwf Napoli.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

'Giorni di lavoro e visite mediche persi a causa dei treni in ritardo'

Disservizi nel Savonese: Assoutenti chiede alle Ferrovie risarcimenti adeguati per i viaggiatori Maria Gramaglia 27 Gennaio 2025 alle 07:00 1 minuti di lettura Ascolta l'articolo Ritardi e gravi disagi per i viaggiatori sulla linea Genova-Ventimiglia Savona - Il Savonese e la Liguria nella morsa dell'emergenza ferroviaria. Negli ultimi mesi, molti lavoratori hanno dovuto prendere giorni di ferie perché rimasti bloccati in stazione, tanti gli studenti che hanno dovuto rinviare gli esami universitari e numerosi i pazienti hanno perso il turno per le visite mediche prenotate e hanno dovuto rimettersi in lista d'attesa. «Siamo d'accordo con coloro che protestano - afferma Gianluigi Taboga, leader storico di Assoutenti -. Abbiamo preso posizione a livello nazionale. Ora si è arrivati a una conciliazione con le Ferrovie: potranno essere chiesti rimborsi da parte dei cittadini che hanno subito i disservizi. Ma stiamo soffrendo una situazione difficile, non solo per i treni, ma anche per la rete autostradale e stradale e riguarda proprio tutti». Come spiega anche il presidente Assoutenti Furio Truzzi «La sottovalutazione dell'impatto dei lavori sui viaggiatori c'è. Chiediamo maggiore attenzione ai loro diritti, rivedendo le priorità degli interventi, in modo da non bloccare la Liguria per due anni e prevedendo risarcimenti adeguati. Abbiamo chiesto di passare dal 20% al 30% di ristoro per gli abbonati e avere modalità di rimborso più veloci, oltre a prevedere forme di risarcimento per altri danni causati ai viaggiatori. Siamo in attesa di un incontro con il gruppo e il Ministero, perché i ritardi sono causati principalmente dalla cantierizzazione del Pnrr. A livello locale - prosegue -, stiamo facendo una battaglia in sintonia con Regione Liguria, per rivendicare una responsabilizzazione di Rfi». Secondo Truzzi c'è «un forte problema di comunicazione. È fondamentale che vengano resi noti con maggiore chiarezza i lavori che verranno fatti - dice -. Dov'è una spiegazione di ciò che sta accadendo sulla rete ligure o sul Ponente? Rfi deve e ridisegnare nuovi rapporti con l'utenza. Puntiamo sull'alleanza con la Regione per ottenere dei risultati e la non colpevolizzazione di Trenitalia - conclude - che sta facendo l'impossibile per muoversi in questa difficile situazione». Intanto, sarà discussa martedì, in Consiglio regionale, l'interrogazione sull'emergenza ferroviaria presentata da Jan Casella (Avs), per chiedere alla giunta Bucci misure concrete per risolvere i disagi. «Avevamo già segnalato il problema nelle scorse settimane e l'assessore regionale ai trasporti Scajola aveva annunciato la creazione di una task force per fronteggiare imprevisti - spiega Casella -. Vorremmo sapere i risultati dell'iniziativa». Leggi i commenti I commenti dei lettori Acquista da 0.7EUR/sett Video



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caos treni in Liguria: 'Stop ai rincari fino al 2032'

di Valentina Evelli Le opposizioni in Regione chiedono la convocazione di un consiglio straordinario Ascolta l'articolo 24 Gennaio 2025 alle 01:00 2 minuti di lettura Non si placano le polemiche sul caos treni che negli ultimi giorni ha coinvolto la Liguria e il dibattito è pronto a spostarsi anche in Regione: entro due settimane si svolgerà un Consiglio Regionale straordinario proprio sul trasporto pubblico. Una richiesta presentata da tutti i consiglieri regionali di centrosinistra (Avs, Partito democratico, Lista Orlando e Movimento Cinque Stelle) per affrontare i problemi alla rete ferroviaria che nelle ultime settimane hanno coinvolto migliaia di viaggiatori. «A pagare il conto di questi disservizi sono i lavoratori che devono prendere un giorno di ferie per l'impossibilità di arrivare in tempo, gli studenti che rinviando gli esami universitari anche di sei mesi, le persone che hanno perso il loro turno per le visite mediche programmate e adesso dovranno rimettersi in lista d'attesa -- ha sottolineato Selena Candia, capogruppo di Avs che ha proposto l'iniziativa -- Bisogna che in caso di guasto ci siano squadre pronte per ripristinare la circolazione, servono opere di manutenzione e si devono portare a termine le opere fondamentali come il nodo ferroviario di Genova e la Pontremolese». Sul tavolo anche il contratto di servizio che lega Trenitalia alla Regione. Secondo la consigliera Candia, «è necessario capire come cambiare il contratto che prevede un aumento delle tariffe del 50% entro il 2032 a fronte di nessun aumento del servizio ferroviario» mentre Gianni Pastorino, capogruppo della Lista Orlando chiede all'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola di passare dalle parole ai fatti. «Solo pochi mesi fa la Giunta si è impegnata a reperire risorse per il trasporto pubblico locale ma nel bilancio tecnico non ve ne è traccia -- spiega -- Inoltre la mancata revisione del contratto di servizio con Trenitalia continua a penalizzare pesantemente le tratte locali e a compromettere l'efficienza generale del sistema». Per Armando Sanna, capogruppo del Pd, «di fronte a una Liguria sempre più isolata, con un trasporto pubblico in emergenza cronica, è giunto il momento di intervenire» mentre Stefano Giordano, capogruppo del Movimento Cinque Stelle si rivolge direttamente al governatore Marco Bucci. «Cos'ha fatto in questi anni affinché i cittadini potessero lasciare a casa i mezzi privati e recepire le agende 2030-2050? Nulla. Anche per questo riteniamo non sia degno di fare il presidente della Regione». E a mandare avanti la protesta ci sono anche le associazioni dei consumatori che ribadiscono la richiesta di portare dal 20% al 30% il bonus per gli abbonati in caso di ritardi. Caos treni in Liguria, la rabbia dei viaggiatori: "Poi ci dicono di non usare i mezzi privati" di Erica Manna 20 Gennaio 2025 «Chiederemo anche l'attivazione di un tavolo di conciliazione alla conferenza Stato Regioni per prevedere un risarcimento superiore a chi ha perso la giornata di lavoro per i disagi dei treni -- rilancia Furio Truzzi presidente di Assoutenti -- Per il momento, comunque, è meglio mettersi l'animo in pace. I liguri dovranno convivere per i cantieri almeno per i prossimi due anni». Per gli interventi al nodo ferroviario genovese, intanto, sono già in programma variazioni e disagi per i prossimi due fine settimana. Dalla mezzanotte di domani alle 4 del lunedì, è prevista la chiusura della via sotterranea della tratta Genova Sampierdarena-Principe -- Brignole e di un binario tra Brignole e Principe, con i regionali che arriveranno e partiranno dai binari di Principe in superficie, con rimodulazioni di orario e la soppressione della fermata di via di Francia. Inoltre sarà interrotta la circolazione tra Campo Ligure e Genova, con i collegamenti regionali della Genova -- Acqui che faranno capolinea a Campo Ligure. E ancora: domani e sabato 1 febbraio saranno soppressi i treni Nervi-Brignole-Voltri. Per entrambi i fine settimana sono previste cancellazioni e rimodulazioni del percorso per i regionali sulle tratte Genova-Acqui e Genova-Arquata Scrivia Novi Ligure, e per i regionali veloci della linea Torino-Genova.



Caos treni in Liguria: 'Stop ai rincari fino al 2032'



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ztl Vomero, la Municipalità nega la sala alle associazioni per l'assemblea pubblica: è protesta

Ztl Vomero, la Municipalità nega la sala alle associazioni per l'assemblea pubblica: è protesta La Municipalità nega l'uso della sala consiliare per l'assemblea pubblica delle associazioni: "Incompatibile col regolamento della sala". I comitati: "Scriviamo al Prefetto". L'ex presidente Coppeto: "Decisione sbagliata" A cura di Pierluigi Frattasi La V Municipalità Vomero-Arenella ha negato l'uso della sala consiliare "Silvia Ruotolo" alle associazioni per svolgere l'assemblea pubblica per una proposta di Ztl Vomero. "È incompatibile con il regolamento d'uso della sala" la motivazione adottata dal direttore della Municipalità, al quale era arrivata analoga nota della Presidente Clementina Cozzolino. L'assemblea, richiesta dal Comitato No Box, alla fine si è svolta lo stesso nella giornata di ieri, venerdì 24 gennaio, ma presso la sala curiale di Shekiná. La protesta delle associazioni: "Sala negata per l'assemblea, lettera al Prefetto" E scoppia la polemica. Le associazioni annunciano una lettera di protesta al Prefetto Michele Di Bari, mentre l'ex presidente della Municipalità, Mario Coppeto, in un lungo post su Facebook, scrive "è necessario stigmatizzare l'atteggiamento della Municipalità collinare che ha negato l'utilizzo della sala Consiliare per svolgere l'iniziativa. Riparata presso la sala curiale. Stupisce l'uso privatistico di un bene pubblico, la sala Comunale". Scopo dell'iniziativa delle associazioni, come spiegato in una nota era presentare un piano di mobilità per il quartiere Vomero. "La nostra proposta punta anche ad una riduzione del traffico veicolare privato per la quale rimane fondamentale il potenziamento del trasporto pubblico attraverso l'allungamento dell'orario di servizio di Funicolari e Metropolitana in particolare nei fine settimana con l'attivazione di corse notturne". All'iniziativa avevano aderito le associazioni Acmènapoli, ADA Associazione Donne Architetto, Associazione Marco Mascagna, Associazione Parco Viviani, Assoutenti Campania Mobilità, Comitato San Martino, Fatti di napoletani perbene, Fiab Napoli Cicloverdi, Gea - Green News Deal, Legambiente Napoli Centro Antico, Legambiente Parco Letterario Vesuvio, Nurige Campania, VAS Verdi Ambiente e Società, WWF Napoli. Leggi anche "A Napoli raddoppiati reati con minori: armati e reclutati dalla camorra" allarme all'anno giudiziario L'assemblea pubblica tenutasi a Shekiná Il no della Municipalità: "Assemblea incompatibile con la sala del consiglio" La V Municipalità, però, ha risposto negando l'uso della sala consiliare, in quanto, da regolamento, sarebbe incompatibile con un'assemblea civica. Nella nota della Municipalità, su carta intestata del Comune di Napoli, firmata dal direttore della Municipalità il 17 gennaio 2025, si legge: Oggetto: Diniego Autorizzazione utilizzazione Sala consiliare "Silvia Ruotolo". Con riferimento all'istanza pervenuta dall'Associazione Rete Sociale No Box - Diritto alla Città', con nota PG 12492 del 08/01/2025, per svolgere un'assemblea pubblica di presentazione di un piano di mobilità del Vomero, si rappresenta che quest'ultima non è compatibile con le finalità sancite dall'art. 2 comma 1 del Regolamento sull'utilizzo della Biblioteca Croce e della Sala Consiliare Silvia Ruotolo. Considerato, inoltre, che tale incompatibilità è stata altresì rilevata dal Presidente della Municipalità 5 con nota PG 2025/23638, si comunica che la richiesta non è accoglibile. Ma cosa prevede il regolamento di utilizzo della Sala Consiliare 'Silvia Ruotolo'? All' articolo 2 sulla finalità degli spazi, viene specificato: 1) L'uso della sala multimediale della biblioteca "Benedetto Croce" e della sala consiliare "Silvia Ruotolo" è concesso per: 1.1. Iniziative d'interesse culturale, pubblico e generale, aperte alla cittadinanza e adeguatamente pubblicizzate, finalizzate all'informazione e alla divulgazione dei saperi, promosse da associazioni, enti o privati che non siano in contrasto con i valori etici e gli scopi istituzionali della biblioteca; 2) L'uso della sala espositiva della biblioteca "Benedetto Croce" è concesso per lo svolgimento di mostre documentarie o artistiche. L'ex presidente Coppeto: "Sbagliato non concedere la sala" In un lungo post su Facebook, Mario Coppeto, ex presidente della Municipalità Vomero-Arenella, ed ex consigliere comunale, scrive: Ho partecipato, per un po', ad una bella e partecipata assemblea indetta dalla rete NoBox, presso la sala di Shekiná, per discutere di Ztl del territorio Collinare. Ho ascoltato una dotta relazione dell'architetto Enzo Russo, che ha illustrato le criticità relative ad alcune scelte, discutibili, assunte dalla Municipalità5; il nodo di piazza degli Artisti in particolar modo. Confesso che non tutto mi è chiaro, ma sono convinto della necessità di confronto. Intanto è necessario stigmatizzare l'atteggiamento della Municipalità collinare che ha negato l'utilizzo della sala Consiliare per svolgere l'iniziativa. Riparata presso la sala curiale. Stupisce l'uso privatistico di un bene pubblico, la sala Comunale; bisogna su questo tema avviare una profonda riflessione tra politica e potere. Stupisce ancor di più se si tiene conto che la giunta della Municipalità Collinare è di centro sinistra e a guida PD. E conclude: Insomma negare la possibilità di confronto non fa onore alle attese dei cittadini che ripongono fiducia nei confronti di una rappresentanza cosiddetta, a parole, progressista. Nel merito delle questioni poste dalla rete NoBox, ma direi da tutte le persone sensienti, appare davvero fuori dalla grazia di Dio continuare a persistere su una scelta viabilistica dannosa per la vita e la salute di migliaia di cittadini del quartiere Collinare; far confluire buona parte del traffico verso lo stadio Collana, nel budello di via Recco è pura FOLLIA! Bisogna, al contrario dimostrare umiltà e spirito di ascolto. Mai innamorarsi delle proprie convinzioni. Ascoltare, Ascoltare e ancora Ascoltare, è il sale della Democrazia!!

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ztl Vomero, la Municipalità nega la sala alle associazioni per l'assemblea pubblica: è protesta



Municipalità 5
Arenella – Vomero
Direzione

PG(2025) 46369
del 14 / 01 / 2025

All'Associazione Rete Sociale No Box – Diritto alla Città,
per il tramite della Presidenza della Municipalità 5
aldo.pappalopore@libero.it
e p.c. al Presidente della Municipalità 5
Dott.essa Clementina Cozzolino

Oggetto: Diniego Autorizzazione utilizzazione Sala consiliare "Silvia Ruotolo".

Con riferimento all'istanza pervenuta dall'Associazione Rete Sociale No Box – Diritto alla Città, con nota PG 12492 del 08/01/2025, per svolgere un'assemblea pubblica di presentazione di un piano di mobilità del Vomero, si rappresenta che quest'ultima non è compatibile con le finalità sancite dall'art. 2 comma 1 del Regolamento sull'utilizzo della Biblioteca Croce e della Sala Consiliare Silvia Ruotolo. Considerato, inoltre, che tale incompatibilità è stata altresì rilevata dal Presidente della Municipalità 5 con nota PG 2025/23638, si comunica che la richiesta non è accoglibile.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Sciopero e lavori sul nodo genovese: week end di disagi per chi si muove in treno

Dopo i ripetuti guasti dei giorni scorsi, tra oggi e domani è prevista una raffica di modifiche e cancellazioni di k.b. 25 Gennaio 2025 - 7:24 Genova. Fine settimana molto difficile per chi decide di muoversi in treno. Tra sabato e domenica infatti sono previste modifiche e cancellazioni per lavori sul nodo genovese, cui si somma l'annunciato sciopero nazionale del personale Fs e Trenitalia. Sciopero dei treni sabato 25 e domenica 26 gennaio Partendo dallo sciopero, la protesta inizia alle 21 di oggi, sabato 25 e termina alle 20:59 di domenica 26 gennaio 2025. Ad aderire, oltre al personale del Gruppo FS e di Trenitalia, anche Trenitalia Tper e Trenord. I treni potranno quindi subire cancellazioni o variazioni non solo durante lo sciopero, ma anche prima dell'inizio e dopo la conclusione. I passeggeri, che intendono rinunciare al viaggio possono chiedere il rimborso fino all'ora di partenza del treno prenotato per i treni Intercity e Freccie, e fino alle ore 24 del giorno antecedente lo sciopero stesso per i treni regionali. In alternativa possono riprogrammare il viaggio, a condizioni di trasporto simili, non appena possibile, secondo la disponibilità dei posti. Qui la lista dei treni della Lunga Percorrenza garantiti in caso di sciopero, informazioni su collegamenti e servizi anche attraverso l'app Trenitalia, il sito www.trenord.it o tramite l'App di Trenord sito trenitaliatper.it, il numero verde gratuito 800 89 20 21, oltre che nelle biglietterie e presso il personale di assistenza clienti. Lavori sul nodo di Genova Allo sciopero si sommano, come detto, i lavori di realizzazione del progetto terzo valico/nodo di Genova. Gli interventi si concentrano tra Quadrivio Torbella e Genova Borzoli per la realizzazione dei due nuovi binari tra le stazioni di Voltri e Sampierdarena, e nella stazione sotterranea di Principe per il sestuplicamento tra quella di Brignole. Risultato, dalle 00.01 di sabato alle 4 di lunedì dei fine settimana 25-26 gennaio e 2-3 febbraio, niente treni tra Campo Ligure e Genova e chiusura della tratta sotterranea tra Sampierdarena, Principe e Brignole (qui tutti i dettagli). Il caos treni in Liguria Sciopero e lavori arrivano in un momento critico per la circolazione ferroviaria e per il Gruppo Fs, soprattutto in Liguria, dove i guasti e i ritardi sembrano ormai all'ordine del giorno e i pendolari sono sempre più esasperati. Martedì il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha presentato un'informativa urgente alla Camera sulla situazione della rete ferroviaria nazionale, parlando di una 'escalation preoccupante' di azioni contro le ferrovie a livello nazionale, evocando il sabotaggio. In Liguria intanto, dove gli aumenti automatici che avrebbero dovuto scattare a inizio anno sono stati congelati, è partita la battaglia sui risarcimenti, con l'assessore regionale Marco Scajola che ha chiesto al governo di convocare un tavolo urgente sul tema. 'I liguri non si meritano un trattamento del genere, la situazione è vergognosa - ha sottolineato - I guasti infrastrutturali sono ormai, purtroppo, all'ordine del giorno, siamo stufo. I cittadini che oggi hanno preso o tentato di prendere il treno devono essere immediatamente risarciti e sarebbe anche il caso che Rfi e Trenitalia prevedessero ulteriori gratuità per gli utenti come compenso morale per quanto subito. Il tema è nazionale, non solo ligure. Auspico per questo la convocazione di un tavolo che coinvolga il Governo, le Regioni, Trenitalia e Rfi per trovare soluzioni nel più breve tempo possibile, così non si può andare avanti'. Nel frattempo anche Assoutenti si prepara alla battaglia, annunciando azioni legali: 'È evidente che di fronte ai pesanti problemi registrati in questi giorni in Liguria, il solo rimborso del biglietto in favore dei passeggeri coinvolti non sia più sufficiente, e serve prevedere indennizzi automatici parametrati ai disagi subiti dai cittadini'.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Carburanti, parte il riallineamento delle accise ma gli italiani pagano il 15% di tasse in più rispetto alla media Ue

Il presidente di Assoutenti: «Riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti» SANDRA RICCIO 3 minuti di lettura Creato da Con l'allineamento delle accise sui carburanti sale il prezzo del diesel mentre la benzina cala. La mossa peserà sulle tasche delle famiglie che sono già tartassate: in Italia la tassazione sulla benzina è già del 15% più alta rispetto alla media Ue. Intanto scatterà un 'un tendenziale riavvicinamento, in un congruo arco di tempo e nella misura compresa tra 1 e 2 centesimi di euro, delle aliquote dell'accisa applicate al gasolio e alla benzina' come espresso dalla Commissione Finanze del Senato. Cosa significa? Ci sarà un lento riallineamento che, a regime, dovrebbe portare entrambe le accise a quota 67, 25 centesimi. A conti fatti, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha aggiornato le ricadute di tale operazione per le famiglie (stimando gli effetti sulla spesa per 2 pieni a settimana). Per il gasolio è previsto un aumento, a regime, di circa 6 centesimi al litro dell'accisa, il prezzo finale (considerando i costi attuali) salirebbe di circa 7 centesimi al litro, con un aggravio di circa 67,00 euro annui. Per la benzina l'ipotesi è di una diminuzione di circa 6 centesimi al litro dell'accisa, il prezzo finale scenderebbe di circa 7 centesimi, con un risparmio per un'auto a benzina di circa 84,00 euro l'anno. Nell'immediato, invece, allo scattare del primo rialzo dell'accisa sul gasolio la ripercussione sul pieno delle famiglie, ai costi attuali, ammonta a circa +2 euro a pieno di gasolio e un risparmio di altrettanti -2,20 euro per il pieno della benzina. Intanto i prezzi dei carburanti tornano a salire in Italia, e si allarga la forbice coi listini di benzina e gasolio praticati nel resto d'Europa, al punto che ai prezzi attuali gli italiani per i rifornimenti pagano 4,18 miliardi di euro in più all'anno rispetto ai cugini europei. I dati emergono da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), che ha messo a confronto i prezzi dei carburanti praticati in Italia con quelli in vigore negli altri paesi Ue, analizzando il peso finale della tassazione sugli automobilisti. Obbligo di esporre il cartello con prezzo medio carburanti dal 1 agosto, i benzinai si preparano Benzina Nell'ultima settimana il prezzo medio della verde ha raggiunto una media di 1,823 euro al litro (dato Mase) facendo balzare l'Italia al 4° posto nella classifica Ue dei paesi col prezzo della benzina più caro - analizza il C.r.c. - Peggio dell'Italia fanno solo Danimarca (2,035 euro/litro), Olanda (1,970 euro/litro) e Grecia (1,844 euro/litro). Rispetto alla media Ue di 1,707 euro al litro, gli italiani pagano la verde ben 11,6 centesimi in più, con la conseguenza che un pieno costa agli automobilisti italiani circa 6 euro in più rispetto alla media europea. Se si considerano due pieni al mese per 17,1 milioni di auto a benzina circolanti in Italia, si tratta di un aggravio di spesa da ben 2,46 miliardi di euro annui a carico degli automobilisti italiani. Dove costa di più la benzina in Ue? Ecco quanto pesano le tasse Gasolio Il prezzo medio del gasolio si è attestato nell'ultima settimana a 1,726 euro al litro, 8,6 centesimi in più rispetto alla media Ue, con l'Italia che si piazza al 6° posto tra i paesi europei col diesel più costoso. La maggiore spesa è di 4,3 euro a pieno rispetto la media Ue, pari ad un aggravio complessivo, considerate le 16,7 milioni di auto diesel circolanti in Italia, da +1,72 miliardi di euro annui - calcola il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Tassazione Se si analizza però il prezzo dei carburanti al netto delle tasse (Iva e accise) l'Italia scende all'11° posto della classifica Ue per il prezzo della benzina (0,765 euro/litro), e addirittura crolla al 23° posto per il prezzo del gasolio (0,798 euro/litro), che risulta tra i più bassi d'Europa - rivela il C.r.c. - Questo perché la tassazione che vige su carburanti in Italia pesa per ben 1,057 euro su ogni litro di verde, il 12,5% in più rispetto la media Ue (0,939 euro al litro), e per 0,928 euro su un litro di gasolio (il 15,4% in più rispetto alla media Ue di 0,804 euro/litro). Con la conseguenza che, con una media di due pieni al mese e ai listini attuali, gli italiani pagano 40,3 miliardi di euro all'anno solo a titolo di tassazione sui carburanti (21,7 miliardi per la benzina, 18,6 miliardi per il diesel). «I dati evidenziano ancora una volta come sul fronte dei carburanti gli italiani siano penalizzati rispetto al resto d'Europa, poiché ad influire sui prezzi pagati alla pompa è la tassazione eccessiva che vige su benzina e gasolio nel nostro Paese, un nodo che, nonostante le promesse dei vari governi, non è stato mai affrontato - denuncia il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Un divario quello col resto d'Europa che rischia di aggravarsi se ci sarà un riallineamento delle accise sul gasolio. Al netto delle dinamiche speculative che determinano rincari alla pompa, e che andrebbero contrastate con forza, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che gli aumenti alla pompa si traducano in effetti a cascata sull'inflazione, considerato che l'88% della merce viaggia su gomma, e sul sistema economico, facendo perdere competitività all'Italia rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese» - conclude Melluso.

Carburanti, parte il riallineamento delle accise ma gli italiani pagano il 15% di tasse in più rispetto alla media Ue



DOVE COSTA DI PIÙ IL CARBURANTE IN EUROPA AL LITRO (2005-2018)
(CON TASSE, VALORI IN EURO)



2005

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Carburanti, parte il riallineamento delle accise ma gli italiani pagano il 15% di tasse in più rispetto alla media Ue

Il presidente di Assoutenti: «Riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti» SANDRA RICCIO 3 minuti di lettura Creato da Abbonati per leggere anche



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Fine settimana di disagi per chi si muove in treno: sciopero di 24 ore e lavori sul nodo genovese

Dopo i ripetuti guasti dei giorni scorsi, tra oggi e domani è prevista una raffica di modifiche e cancellazioni di Katia Bonchi 25 Gennaio 2025 - 7:56 2 min STAMPA Liguria. Tra sabato e domenica sono previste modifiche e cancellazioni per lavori sul nodo genovese (cui si somma l'annunciato sciopero nazionale del personale Fs e Trenitalia) che renderanno il fine settimana molto difficile per chi decide di muoversi in treno. Sciopero dei treni sabato 25 e domenica 26 gennaio Partendo dallo sciopero, la protesta inizia alle 21 di oggi, sabato 25 e termina alle 20:59 di domenica 26 gennaio 2025. Ad aderire, oltre al personale del Gruppo FS e di Trenitalia, anche Trenitalia Tper e Trenord. I treni potranno quindi subire cancellazioni o variazioni non solo durante lo sciopero, ma anche prima dell'inizio e dopo la conclusione. I passeggeri, che intendono rinunciare al viaggio possono chiedere il rimborso fino all'ora di partenza del treno prenotato per i treni Intercity e Freccie, e fino alle ore 24 del giorno antecedente lo sciopero stesso per i treni regionali. In alternativa possono riprogrammare il viaggio, a condizioni di trasporto simili, non appena possibile, secondo la disponibilità dei posti. Qui la lista dei treni della Lunga Percorrenza garantiti in caso di sciopero, informazioni su collegamenti e servizi anche attraverso l'app Trenitalia, il sito www.trenord.it o tramite l'App di Trenord sito trenitaliatper.it, il numero verde gratuito 800 89 20 21, oltre che nelle biglietterie e presso il personale di assistenza clienti. Lavori sul nodo di Genova Allo sciopero si sommano, come detto, i lavori di realizzazione del progetto terzo valico/nodo di Genova. Gli interventi si concentrano tra Quadrivio Torbella e Genova Borzoli per la realizzazione dei due nuovi binari tra le stazioni di Voltri e Sampierdarena, e nella stazione sotterranea di Principe per il sestuplicamento tra quella di Brignole. Risultato, dalle 00.01 di sabato alle 4 di lunedì dei fine settimana 25-26 gennaio e 2-3 febbraio, niente treni tra Campo Ligure e Genova e chiusura della tratta sotterranea tra Sampierdarena, Principe e Brignole (qui tutti i dettagli). Il caos treni in Liguria Sciopero e lavori arrivano in un momento critico per la circolazione ferroviaria e per il Gruppo Fs, soprattutto in Liguria, dove i guasti e i ritardi sembrano ormai all'ordine del giorno e i pendolari sono sempre più esasperati. Martedì il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha presentato un'informativa urgente alla Camera sulla situazione della rete ferroviaria nazionale, parlando di una 'escalation preoccupante' di azioni contro le ferrovie a livello nazionale, evocando il sabotaggio. In Liguria intanto, dove gli aumenti automatici che avrebbero dovuto scattare a inizio anno sono stati congelati, è partita la battaglia sui risarcimenti, con l'assessore regionale Marco Scajola che ha chiesto al governo di convocare un tavolo urgente sul tema. 'I liguri non si meritano un trattamento del genere, la situazione è vergognosa - ha sottolineato - I guasti infrastrutturali sono ormai, purtroppo, all'ordine del giorno, siamo stufo. I cittadini che oggi hanno preso o tentato di prendere il treno devono essere immediatamente risarciti e sarebbe anche il caso che Rfi e Trenitalia prevedessero ulteriori gratuità per gli utenti come compenso morale per quanto subito. Il tema è nazionale, non solo ligure. Auspico per questo la convocazione di un tavolo che coinvolga il Governo, le Regioni, Trenitalia e Rfi per trovare soluzioni nel più breve tempo possibile, così non si può andare avanti'. Nel frattempo anche Assoutenti si prepara alla battaglia, annunciando azioni legali: 'È evidente che di fronte ai pesanti problemi registrati in questi giorni in Liguria, il solo rimborso del biglietto in favore dei passeggeri coinvolti non sia più sufficiente, e serve prevedere indennizzi automatici parametrati ai disagi subiti dai cittadini'.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

'Andavo sotto i 100': ma a SALVINI non importa un fico secco: 4000 euro di multa IMMEDIATA e sei rovinato

Alessio Richiardi Gennaio 24, 2025 Posto di blocco (Depositphotos) - Solomotori.it Posto di blocco (Depositphotos) - Solomotori.it Il nuovo Codice della Strada è implacabile e aumenta le sanzioni anche per chi sfiora di poco il limite di velocità consentito. Il 2025 non promette rincari solamente a seguito dell'inflazione, ma anche per chi non rispetta il Codice della Strada che ha recentemente visto un inasprimento delle regole. Dalla sua entrata in vigore lo scorso 14 dicembre, le polemiche non sono tardate arrivare e non accennano a diminuire. Le discussioni più comuni riguardano l'innalzamento delle sanzioni, considerate eccessive per molti e ingiuste per la maggior parte delle persone. Sebbene lo scopo voglia essere quello di proteggere la sicurezza stradale alquanto precaria in Italia, ad oggi sembrano non essere più legittimi nemmeno gli errori di distrazione, perché saranno proprio loro a costare cari. Secondo un'analisi fatta poco tempo fa da Assoutenti, dal 1 gennaio 2025, le sanzioni stradali hanno già portato nelle casse degli enti locali la modica somma di 1,4 miliardi. Impossibile non notare il dislivello dove vi erano 1,8 miliardi entrati nell'intero 2023. Ed è qui che è impossibile non tritare in ballo la sanzione più comune, nonché più discussa oltre all'alcol: il limite di velocità. L'aggiornamento delle sanzioni che ci ha accompagnato nel 2025 ha alzato di parecchio l'asticella per gli automobilisti italiani, soprattutto per chi non rispetta i limiti di velocità. Le nuove tariffe, oltre ad essere maggiorate, stabiliscono anche delle pene severissime per le infrazioni più gravi. La multa immediata Tra le novità che non piacciono a tutti troviamo l'inasprimento delle sanzioni per chi supera i limiti di velocità, anche di poco. Se prima l'eccesso di velocità di qualche chilometro all'ora comportava sanzioni relativamente contenute, ora la situazione è nettamente diversa. Si può infatti arrivare a dover pagare fino a 4.000 euro, una cifra che lascia tutti di stucco e con il portafoglio vuoto. Con la nuova revisione del Codice della Strada, che include un aggiornamento biennale, la multa per chi supera il limite di velocità all'interno di un centro abitato è salita a 220 euro, con l'aggravante della sospensione della patente da 15 a 30 giorni per chi compie l'infrazione per almeno due volte nell'arco di un anno. Multa Polizia - Fonte Depositphotos - solomotori.it Sarà la tua rovina Ma in alcuni casi le cose peggiorano, quando si superano i 60 km/h di velocità. In questo caso, la multa può arrivare fino al massimo di 4.000 euro. Una cifra che fa capire come l'intento del legislatore sia quello di punire in maniera severa chi mette a rischio la sicurezza stradale, ma che desta nuove polemiche. Inoltre, per chi non paga entro i 60 giorni, l'importo della multa raddoppia, facendo così lievitare la somma dovuta. Il nuovo Codice, pertanto, non lascia molto margine di manovra per nessuno.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

'Andavo sotto i 100': ma a SALVINI non importa un fico secco: 4000 euro di multa IMMEDIATA e sei rovinato



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Autovelox da record in Puglia: sette multe ogni ora

Un autovelox installato lungo la strada che collega Lecce a Gallipoli registra numeri record con una media di 7 multe all'ora per tutto il 2024: il caso incredibile Davide Raia esperto di tecnologia e motori LinkedIn Editor e copywriter, mi occupo principalmente di tecnologia, in tutte le sue forme, e di motori. Appassionato di viaggi, vivo tra Napoli e la Grecia. Pubblicato: 24 Gennaio 2025 07:30 Condividi Fonte: 123RF L'autovelox si trova a Galatina Gli autovelox sono un tema sempre di grande attualità per quanto riguarda il mondo dei motori. Lo scorso anno, infatti, abbiamo registrato il caso di Fleximan che ha riaperto l'attenzione sul tema dei sistemi di rilevamento della velocità e di come questi sarebbero stati utilizzati, in alcuni casi, per "far cassa" da parte delle amministrazioni locali. In attesa di capire quali saranno le prossime novità per il settore, dopo il vuoto normativo lasciato dal Codice della Strada, che sta bloccando le nuove installazioni, dalla Puglia arriva un caso che ha dell'incredibile. In Salento, infatti, è attivo attualmente un autovelox "da record". I numeri relativi al 2024 sono sorprendenti. Questo dispositivo ha mantenuto una media di 7 multe all'ora durante l'anno concluso da poche settimane. Si tratta di valori che confermano la frequenza con cui, in alcune strade, vengono superati i limiti di velocità. Vediamo tutti i dettagli sul caso. **Indice**

Un autovelox da record Il caso è stato portato all'attenzione dal Quotidiano di Puglia e riguarda un autovelox installato lungo la Statale 101, nota anche come strada statale 101 Salentina di Gallipoli. Gli automobilisti salentini percorrono spessissimo questa strada e anche chi viene da fuori, magari per passare le vacanze estive, è facile che passi lungo questa strada che collega Lecce a Gallipoli. All'altezza di Collemeto, una frazione del Comune di Galatina, è installato un autovelox, regolarmente segnalato, che ha lo scopo di verificare il superamento del limite di velocità di 90 km/h. I dati emersi sull'attività di questo autovelox confermano che il numero di automobilisti che supera tale limite è davvero elevato. Come vedremo di seguito, nel solo 2024 sono stati registrati numeri record. I numeri del 2024 I dati relativi al 2024 (che stando a quanto riporta il quotidiano pugliese sarebbero ancora provvisori) evidenziano statistiche da primato per questo autovelox. In totale, infatti, sono stati elevati oltre 64 mila verbali nel corso dell'anno con una media di 176 al giorno. Calcolatrice alla mano è possibile stimare una media oraria di ben 7 multe, per un incasso complessivo legato alle sanzioni di circa 5 milioni di euro. Si tratta di numeri simili a quelli fatti registrare dal "famigerato" autovelox di Melpignano, lungo la Statale 16 che collega Lecce a Maglie. Nel 2021, infatti, questo autovelox aveva raggiunto una cifra di circa 5 milioni di euro di multe prima di essere dismesso da un provvedimento del Tar di Lecce. Ricordiamo che, secondo un'indagine di Assoutenti, 4 comuni salentini insieme riescono a incassare 8,7 milioni di euro all'anno grazie agli autovelox. Il comandante della Polizia locale, Luigi Tundo, come riportato dal Quotidiano di Puglia, ha chiarito come vengono utilizzate le risorse collegate alle multe derivanti dall'attività dell'autovelox installato lungo la Statale 101: "impiegheremo i proventi dell'autovelox per aumentare gli investimenti in sicurezza stradale, intesa sia come segnaletica orizzontale sia come manutenzione delle infrastrutture stradali che sfiorano quasi i 2,5 milioni euro". Secondo Tundo "più del 50% delle somme viene utilizzato per spesa stradale" e, quindi, per sostenere l'obiettivo di "incrementare la sicurezza stradale sul nostro territorio".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Esplosione a Catania: 'Vogliamo la verità su San Giovanni Galermo'

Di giornale - Gennaio 24, 2025 Esplosione a Catania: 'Vogliamo la verità su San Giovanni Galermo' Catania, 24 gennaio 2025 - 'Vogliamo la verità per quanto accaduto a San Giovanni Galermo (Catania)'. È la dichiarazione del team dei legali dell'associazione dei consumatori Assoutenti Sicilia, che ha la sede legale proprio a Catania, dopo la tragica esplosione avvenuta nel quartiere catanese. Solo per un caso fortuito al momento non si contano decessi, ma sono decine i feriti ed i cittadini che hanno avuto ingenti danni a causa dell'esplosione. Coordinati dall' Avv. Floriana Pisani i legali dell'associazione offrono tutela ed assistenza civile e penale ai cittadini coinvolti dal drammatico incidente accaduto a San Giovanni Galermo, che vede ancora impegnati i Vigili del Fuoco tra le macerie. Il Presidente Regionale di Assoutenti Sicilia, l'Avv. Carmen Ferro, assicura che l'associazione terrà alta l'attenzione affinché non saranno accertate tutte le responsabilità del gravissimo incidente, già oggetto d'indagine delle competenti Autorità. L'invito ai cittadini catanesi coinvolti dal tragico evento è quello di contattare Assoutenti Sicilia attraverso la mail , attraverso il sito internet www.assoutentisicilia.it o tramite il numero telefonico 095 6681768 per verificare come tutelare al meglio i propri diritti. giornale

RETE SPORTELLI DEL CONSUMATORE



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Nuovo guasto, treno fermo per problemi elettrici: ritardi sulla Ventimiglia-Genova

Al momento sono al lavoro i tecnici di Rfi e Trenitalia per risolvere il problema e far tornare regolare la circolazione dei treni sulla tratta, dove nelle ultime settimane le giornate di ritardi e cancellazioni sono state diverse 1 minuto e 17 secondi di lettura di Au. B. Venerdì 24 Gennaio 2025 Nuova giornata di passione per i pendolari del ponente ligure che questa mattina hanno fatto i conti con il loro treno in ritardo a causa di un guasto elettrico fra Cogoleto e Arenzano sulla linea Ventimiglia-Genova. Tanti i ritardi, fino a 60 minuti, in varie parti della Liguria. Il guasto è stato risolto dai tecnici di Rfi. Intorno alle 8 e 45 il guasto è stato risolto e il traffico sulla linea è tornato regolare. "È evidente che di fronte ai pesanti problemi registrati sul fronte ferroviario in Liguria, il solo rimborso del biglietto in favore dei passeggeri coinvolti non sia più sufficiente" aveva detto dopo gli ultimi problemi la vicepresidente di Assoutenti Liguria, Rosanna Stefano. "Chiediamo l'apertura urgente di un tavolo di conciliazione volto a definire i ritorsi da riconoscere ai viaggiatori danneggiati e, qualora dovessero proseguire i disservizi ferroviari, siamo pronti a presentare un esposto alle sedi giudiziarie competenti per la Liguria per il reato di interruzione di pubblico servizio sulla base dell'art. 340 del Codice Penale". Nuova giornata di ritardi dopo il 20 gennaio Nelle ultime settimane le giornate di ritardi e cancellazioni sono state diverse. Tra queste c'è stata quella del 20 gennaio, quando un altro guasto alla linea elettrica la circolazione è stata sospesa da Finale Ligure e Savona a iniziare dalle 6 e 45 fino alle 15 inoltrate. Trenitalia ha istituito un servizio bus per portare i passeggeri da un punto all'altro ma le conseguenze sono state devastanti. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS Liguria cogoleto Arenzano treni ritardi ARTICOLI CORRELATI Mercoledì 22 Gennaio 2025 Caos treni, Scajola all'attacco: "Situazione medioevale, governo intervenga" L'assessore ai Trasporti ha chiesto un tavolo di confronto nazionale con Rfi e Trenitalia, oltre agli organi romani competenti Lunedì 20 Gennaio 2025 Guasto alla linea, caos treni in Liguria tra ritardi e cancellazioni. Assoutenti chiede rimborsi Ritardi, limitazioni di percorso e cancellazioni per i treni Intercity e Regionali Sabato 18 Gennaio 2025 Trenitalia, rimborso per i biglietti con validità dal primo al 17 gennaio Le tempistiche e modalità di restituzione dedicate alla differenza dei due prezzi saranno comunicate nei prossimi giorni attraverso i canali informativi di Trenitalia Sabato 18 Gennaio 2025 Genova, lavori a Principe: disagi per treni in ritardo fino a 50 minuti I lavori sui binari della notte finiscono in ritardo e per chi viaggia in treno partenze e arrivi posticipati



Nuovo guasto, treno fermo per problemi elettrici: ritardi sulla Ventimiglia-Genova



Partenze Departures		7:34		RFI	
treno	destinazione	orario	ritardo	binario	
train	destination	time	delay	platform	
TRENITALIA ES* 8551	Roma Termini	07:04	40'	15	
TRENITALIA AV 9710	Venezia S.Lucia	07:05	40'	18	
TRENITALIA R 12017	Genova Brignole	07:16	25'	14	
TRENITALIA R 2118	Torino P. Nuova	07:27	5'	20	
TRENITALIA R 12115	Genova Brignole	07:29	10'	14	
TRENITALIA R 12327	Genova Brignole	07:35	5'	13	
TRENITALIA R 12019	Genova Brignole	07:45		13	
TRENITALIA K 651	Livorno C.le	07:47	5'	20	
TRENITALIA R 12022	Arquata Scrivia	07:59		11	
TRENITALIA R 3355	Genova Brignole	08:07		14	

DAL 18 AL 19 GENNAIO, PER MANUNTENZIONE STRAORD

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Sciopero e lavori, caos treni in Liguria tra cancellazioni e modifiche di percorso

Nel nodo di Genova lavori lungo la linea per Acqui Terme, da sabato sera è scattato uno sciopero di 24 ore senza fasce di garanzia 1 minuto e 37 secondi di lettura di a.pop. Sabato 25 Gennaio 2025 Domenica 26 gennaio di disagi per chi deve muoversi in treno in Liguria. Da una parte i lavori legati al nodo di Genova, dall'altra uno sciopero indetto dai lavoratori per chiedere migliori condizioni di lavoro e per rivedere le retribuzioni dopo l'aumento del caro vita. Rischio caos visto che non sono previste fasce di garanzia. Lo sciopero è partito alle ore 21 di sabato 25 gennaio e termina alle 20,59 di questa domenica 26 gennaio. Lavori nodo di Genova: limitazioni di percorso e cancellazioni Proseguono gli interventi di realizzazione del Progetto Unico Terzo Valico/Nodo di Genova con le attività tra Quadrivio Torbella e Genova Borzoli per la realizzazione dei due nuovi binari tra Genova Voltri e Genova Sampierdarena e a Genova Piazza Principe sotterranea per il Sestuplicamento tra Genova Piazza Principe e Brignole. Per questo nel fine settimana sono previste delle modifiche alla circolazione con treni cancellati lungo la Linea Genova-Acqui Terme. Previste variazioni, limitazioni di percorso, cancellazioni e sostituzioni con bus per i treni del Regionale. Stessa situazione si verificherà anche nel fine settimana tra il 1 e il 2 febbraio. Sciopero dei treni - i dettagli Ma non solo i lavori, infatti dalle ore 21 di sabato 25 alle ore 21 di domenica 26 gennaio 2025, è indetto uno sciopero nazionale del personale del Gruppo FS, Trenitalia, Trenitalia Tper e Trenord. "I treni - informa Trenitalia - possono subire cancellazioni o variazioni. L'agitazione sindacale può comportare modifiche al servizio anche prima dell'inizio e dopo la sua conclusione". I passeggeri che intendono rinunciare al viaggio possono chiedere il rimborso a partire dalla dichiarazione di sciopero: o fino all'ora di partenza del treno prenotato, per i treni Intercity e Freccie; o fino alle ore 24 del giorno antecedente lo sciopero stesso, per i treni regionali; in alternativa possono riprogrammare il viaggio, a condizioni di trasporto simili, non appena possibile, secondo la disponibilità dei posti. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS video trenitalia treni sciopero

ARTICOLI CORRELATI Martedì 21 Gennaio 2025 Treno "velocetto" Genova-Milano, Bucci chiede aiuto al presidente Fontana Il presidente della Regione chiederà di levare le fermate intermedie alla Lombardia Mercoledì 22 Gennaio 2025 Caos treni, Scajola all'attacco: "Situazione medioevale, governo intervenga" L'assessore ai Trasporti ha chiesto un tavolo di confronto nazionale con Rfi e Trenitalia, oltre agli organi romani competenti Lunedì 20 Gennaio 2025 Guasto alla linea, caos treni in Liguria tra ritardi e cancellazioni. Assoutenti chiede rimborsi Ritardi, limitazioni di percorso e cancellazioni per i treni Intercity e Regionali



Sciopero e lavori, caos treni in Liguria tra cancellazioni e modifiche di percorso



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Sciopero di 24 ore dei treni e lavori: weekend di disagi per i viaggiatori

Nel nodo di Genova lavori lungo la linea per Acqui Terme, da sabato sera scatta uno sciopero di 24 ore senza fasce di garanzia 1 minuto e 38 secondi di lettura di a.pop. Sabato 25 Gennaio 2025 E' un fine settimana di disagi quello di oggi, sabato 25, e domani, domenica 26 gennaio per chi deve muoversi in treno in Liguria. Da una parte lavori legati al nodo di Genova, dall'altra uno sciopero indetto dai lavoratori per chiedere migliori condizioni di lavoro e per rivedere le retribuzioni dopo l'aumento del caro vita. Rischio caos visto che non sono previste fasce di garanzia. Lo sciopero è a partire dalle 21 di sabato 25, per le seguenti 24 ore. Lavori nodo di Genova Proseguono gli interventi di realizzazione del Progetto Unico Terzo Valico/Nodo di Genova con le attività tra Quadrivio Torbella e Genova Borzoli per la realizzazione dei due nuovi binari tra Genova Voltri e Genova Sampierdarena e a Genova Piazza Principe sotterranea per il Sestuplicamento tra Genova Piazza Principe e Brignole. Per questo nel fine settimana sono previste delle modifiche alla circolazione con treni cancellati lungo la Linea Genova-Acqui Terme. Previste variazioni, limitazioni di percorso, cancellazioni e sostituzioni con bus per i treni del Regionale. Stessa situazione si verificherà anche nel fine settimana tra il 1 e il 2 febbraio. Sciopero dei treni nel fine settimana - i dettagli Ma non solo i lavori, infatti dalle ore 21 di sabato 25 alle ore 21 di domenica 26 gennaio 2025, è indetto uno sciopero nazionale del personale del Gruppo FS, Trenitalia, Trenitalia Tper e Trenord. "I treni - informa Trenitalia - possono subire cancellazioni o variazioni. L'agitazione sindacale può comportare modifiche al servizio anche prima dell'inizio e dopo la sua conclusione". I passeggeri che intendono rinunciare al viaggio possono chiedere il rimborso a partire dalla dichiarazione di sciopero: o fino all'ora di partenza del treno prenotato, per i treni Intercity e Freccie; o fino alle ore 24 del giorno antecedente lo sciopero stesso, per i treni regionali; in alternativa possono riprogrammare il viaggio, a condizioni di trasporto simili, non appena possibile, secondo la disponibilità dei posti. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS video trenitalia treni sciopero ARTICOLI CORRELATI Martedì 21 Gennaio 2025 Treno "velocetto" Genova-Milano, Bucci chiede aiuto al presidente Fontana Il presidente della Regione chiederà di levare le fermate intermedie alla Lombardia Mercoledì 22 Gennaio 2025 Caos treni, Scajola all'attacco: "Situazione medioevale, governo intervenga" L'assessore ai Trasporti ha chiesto un tavolo di confronto nazionale con Rfi e Trenitalia, oltre agli organi romani competenti Lunedì 20 Gennaio 2025 Guasto alla linea, caos treni in Liguria tra ritardi e cancellazioni. Assoutenti chiede rimborsi Ritardi, limitazioni di percorso e cancellazioni per i treni Intercity e Regionali



Sciopero di 24 ore dei treni e lavori: weekend di disagi per i viaggiatori



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rc Auto, Campania maglia nera. A Napoli spesa media di 600 euro

Di Domenico Cicalese - 24 Gennaio 2025 NAPOLI - Dopo due anni di rincari significativi, il mercato dell'Rc Auto in Italia mostra segnali di stabilizzazione, pur continuando a evidenziare forti disparità tra le diverse regioni. Secondo un'analisi condotta dal portale Segugio.it, il premio medio annuale ha registrato un incremento più contenuto nel 2024, con un +1,5% rispetto al quarto trimestre del 2023. Tuttavia, il costo medio nazionale si attesta a 464,4 euro, con picchi che superano abbondantemente questa soglia in alcune aree del Paese. Nonostante la lieve crescita a livello nazionale, alcune regioni hanno registrato aumenti significativi. Il Lazio, in particolare, si distingue per un incremento annuo del 6,3%, quasi cinque volte superiore al tasso di inflazione dell'1,3% registrato a dicembre 2024 dall'Istat. Questo porta il premio medio regionale a 541 euro, il secondo più alto in Italia. La Campania si conferma ancora una volta la regione più costosa per l'Rc Auto, con un premio medio che raggiunge i 741 euro, segnando un ulteriore aumento del 3,6% rispetto all'anno precedente. Tra le altre regioni con aumenti rilevanti troviamo la Valle d'Aosta (+5,8%, ma con un premio medio più basso di 372 euro) e il Friuli Venezia Giulia (+4,9%). Nel Lazio, tutte le province hanno visto un aumento del premio medio Rca, con Viterbo che registra il balzo più significativo (+10,7%), seguita da Latina (+7,3%). Roma, la provincia con i premi più alti, raggiunge un premio medio di 549,9 euro, con un incremento del 6,2% rispetto all'anno precedente. Non mancano, però, regioni in controtendenza. Il Molise guida la classifica dei ribassi, con un decremento notevole del 10,7% e un premio medio di 378 euro. Seguono Abruzzo, Sicilia, Calabria e Marche, che hanno beneficiato di un calo dei costi assicurativi nel corso del 2024. La costante crescita del premio medio Rca ha spinto un numero crescente di automobilisti a confrontare le tariffe offerte dai vari assicuratori. Il tasso di cambio assicurativo è aumentato del 47% dal 2021, raggiungendo il 16,9% nel 2024. Tuttavia, secondo l'Osservatorio assicurativo di Segugio.it, oltre la metà dei consumatori potrebbe risparmiare tra il 25% e il 50% del premio semplicemente confrontando le offerte. Questa opportunità, tuttavia, rimane sottoutilizzata, suggerendo che molti automobilisti non sono ancora pienamente consapevoli dei vantaggi economici derivanti dalla comparazione tariffaria. La stabilizzazione dei prezzi dell'Rc Auto potrebbe rappresentare un sollievo per i consumatori, ma le disparità regionali continuano a essere un problema significativo. Le province del Lazio e la Campania, in particolare, restano zone critiche, con costi che gravano in modo sproporzionato sui bilanci familiari. La crescente propensione al confronto delle tariffe è un segnale positivo, ma occorrono ulteriori interventi per garantire una maggiore equità nei costi assicurativi, riducendo il divario tra le diverse aree del Paese. Tornando alla Campania, secondo Assoutenti la provincia di Napoli si conferma la più cara d'Italia, con una media di 600 euro per polizza, seguita da Prato (586 euro) e Caserta (537 euro). Sul versante opposto, Enna è la città più economica, con un premio medio di 293 euro, seguita da Potenza (306 euro) e Oristano (308 euro). Tra la provincia più cara e quella più economica, il divario raggiunge i 307 euro. L'incremento più marcato dei premi assicurativi si registra a Roma, dove le tariffe sono aumentate del +10,5% rispetto allo scorso anno. Seguono Sondrio (+9,8%) e Aosta (+9,5%). L'aumento più contenuto si osserva invece a Crotone, con un rialzo del +2,3%. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi dei carburanti in Italia: tra i più alti d'Europa

Condividi By Redazione CDN 25 Gennaio 2025 Un carico fiscale pesante In Italia, i prezzi dei carburanti continuano a essere tra i più alti d'Europa, gravati da una pesante tassazione su benzina e gasolio. Secondo un'analisi del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), gli italiani spendono 4,18 miliardi di euro in più ogni anno rispetto agli altri europei, un divario dovuto principalmente a elevate accise e Iva, come evidenziato dal presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. Benzina ai vertici europei Nell'ultima settimana, il prezzo medio della benzina in Italia ha raggiunto 1,823 euro al litro, posizionando il Paese al quarto posto tra le nazioni dell'Ue con la benzina più cara, dopo Danimarca (2,035 euro), Olanda (1,970 euro) e Grecia (1,844 euro). Gli italiani pagano 11,6 centesimi in più rispetto alla media europea di 1,707 euro al litro, che si traducono in circa 6 euro di spesa aggiuntiva per un pieno. Il costo del gasolio Il gasolio in Italia, con un prezzo medio di 1,726 euro al litro, costa 8,6 centesimi in più rispetto alla media Ue, collocando il Paese al sesto posto nella classifica europea. Questo significa una spesa aggiuntiva di circa 4,3 euro per un pieno rispetto alla media europea. Tuttavia, al netto delle tasse, l'Italia scende all'undicesimo posto per la benzina (0,765 euro al litro) e al ventitreesimo per il gasolio (0,798 euro al litro), con alcuni dei prezzi più bassi d'Europa. La tassazione pesa 1,057 euro su ogni litro di benzina (12,5% in più rispetto alla media Ue) e 0,928 euro su un litro di gasolio (15,4% in più). Una proposta per il futuro Nonostante le promesse dei governi, la questione della tassazione non è mai stata affrontata in modo adeguato, spiega Melluso. Assoutenti propone una riflessione a livello comunitario per introdurre un sistema unico di tassazione sui carburanti in tutta l'Unione europea. Questa misura potrebbe ridurre le disuguaglianze, contenere l'inflazione e migliorare la competitività dell'Italia rispetto ai Paesi con costi dei carburanti inferiori. I rincari, infatti, hanno un impatto su tutto il sistema economico, considerando che l'88% delle merci viaggia su gomma.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Recensioni, se ne hai scritte di FASULLE la legge ti punisce / Dal 2025 cambia tutto, ora sono dolori per tutti

Gennaio 26, 2025 Alessandra Curcio Scrivere al pc- Foto di Welcome to All ! ? da Pixabay-SalernoSera.it Sono stata introdotte nuove regole per verificare le recensioni online: ecco come viene garantita la trasparenza e vengono punite le recensioni false. Dal 2025 lasciare recensioni false online comporta un notevole rischio legale sia per chi le produce che per chi le commissiona. Negli ultimi tempi questo fenomeno si è, infatti, moltiplicato a causa dell'utilizzo smodato dell'intelligenza artificiale. Le recensioni false hanno letteralmente invaso tutte le principali piattaforme online come Amazon, Google, Facebook e Instagram. I commenti ai servizi, ai prodotti o alle attività che vengono sapientemente manipolati rischiano di danneggiare sia imprese che consumatori. Nuove leggi per le recensioni false: limite di tempo per pubblicare il feedback Per cercare di arginare il problema delle recensioni false il Consiglio dei Ministri italiano ha approvato un disegno di legge che introduce norme particolarmente stringenti per verificare la trasparenza di questi commenti. Ad essere più colpito dal fenomeno delle opinioni fake è il settore del turismo: hotel, ristoranti e attrazioni di ogni tipo vedono spesso danneggiata la loro reputazione a causa di feedback inventati di sana pianta. La nuova normativa ha proprio l'obiettivo di dare spazio solo a commenti che riflettano esperienze autentiche e non a strategie di marketing scorrette. Una delle novità più importanti introdotte dalla legge riguarda l'obbligo di verificare l'identità di chi lascia un recensione: solo chi ha effettivamente usufruito di quel servizio o acquistato quel prodotto potrà pubblicare un commento. Viene, inoltre, stabilito un limite di tempo per lasciare una recensione: i commenti dovranno essere pubblicati entro 15 giorni dall'acquisto del prodotto o dall'utilizzo del servizio. Le informazioni, come riportato da CasertaNotizie, dovranno essere precise e pertinenti: in questo modo si scongiura la pubblicazione di falsi testi da parte di bot o account fasulli. La legge consente alle aziende di rispondere ai commenti ricevuti e di richiedere la rimozione di quelli falsi entro un massimo di due anni dalla pubblicazione. Smartphone- Foto di Niek Verlaan da Pixabay- SalernoSera.it Controlli più stringenti sulla promozione dei contenuti sponsorizzati: sanzioni per chi trasgredisce Le nuove regole si applicano anche alle dinamiche di manipolazione delle recensioni: sarà vietato acquistare commenti, offrire incentivi per ottenere feedback positivi o utilizzare associazioni improprie per alterare la percezione di un prodotto o servizio. L'Antitrust (Agcm) avrà il compito di monitorare l'applicazione delle norme e imporre sanzioni ai trasgressori. Parallelamente l'Autorità sta lavorando per elaborare codici di condotta specifici per i gestori delle piattaforme per garantire l'osservanza delle regole. Assoutenti ha chiesto maggiore attenzione anche per i social network: su questi canali mediatici sono spesso gli influencer a promuovere contenuti sponsorizzati senza dichiararlo chiaramente, generando confusione tra pubblicità e opinioni genuine. Secondo le principali associazioni che tutelano i consumatori le nuove misure dovrebbero imporre un controllo più incisivo anche su queste pratiche. Continue Reading Previous Napoli pronta a festeggiare il Capodanno cinese: le iniziative per dare il benvenuto all'anno del serpente



Recensioni, se ne hai scritte di FASULLE la legge ti punisce / Dal 2025 cambia tutto, ora sono dolori per tutti



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette della luce più leggere: chi può avere lo "sconto" e cosa deve fare

26 Gennaio 2025 Per milioni di cittadini italiani si apre la possibilità di avere uno "sconto" sulla bolletta della luce. L'Arera, cioè l'autorità di regolazione per energia reti e ambiente, come riporta today ha pubblicato la delibera che fissa i criteri per chi vuole rientrare nel mercato a tutele graduali. La possibilità non riguarda tutti, ma solo i clienti definiti vulnerabili e ci sono paletti precisi. Vediamo meglio di cosa si tratta. Sciogliamo un dubbio di fondo: chi sono i clienti vulnerabili. Per rientrare in questa categoria deve esserci almeno una di queste condizioni: avere compiuto 75 anni; avere diritto a ricevere il bonus sociale elettrico (per livello Isee) o il bonus per gravi condizioni di salute; avere una disabilità accertata; trovarsi in una situazione di emergenza a seguito di eventi calamitosi; trovarsi in un'isola minore non interconnessa. Se c'è almeno una di queste condizioni allora si parla di cliente vulnerabile. A conti fatti si parla di un'agevolazione per una platea di oltre 11 milioni di clienti. C'è però anche un limite temporale: si può fare domanda fino al 30 giugno 2025. Arera precisa però che i clienti vulnerabili che non richiederanno il passaggio entro fine giugno o che acquisiranno i requisiti di vulnerabilità dopo la data indicata non potranno più accedere al servizio. Secondo Assoutenti il provvedimento potrà portare un risparmio potenziale di circa 1,3 miliardi di euro sulle bollette dell'energia elettrica. Infatti, secondo l'associazione, i clienti vulnerabili, che includono circa 11,4 milioni di utenti del mercato libero, potrebbero risparmiare mediamente 113 euro annui sulla bolletta della luce passando al servizio a tutele graduali. Critiche sul limite al 30 giugno arrivano dal Codacons, che definisce "illogico" porre un termine perché limiterà la libertà di scelta degli utenti vulnerabili e non incentiverebbe la concorrenza tra gli operatori del mercato. Secondo quanto deciso dall'Arera, la richiesta deve essere trasmessa dal cliente e il fornitore ha 30 giorni per attivare la protezione. 26 Gennaio 2025 Montemilone ha accolto con gioia il Vescovo Fanelli in occasione della visita pastorale. I dettagli Un paese in festa, oggi domenica 26 gennaio a Montemilone, dopo gioiosi preparativi, arriva S. E. Mons. **Ciro Fanelli** Vescovo della diocesi Melfi/Rapolla/Venosa per la



An advertisement for 'Antico Forno Lucano' by AEFPE S.r.l. The ad features a red border and displays various pastries and breads. The text includes: 'ANTICO FORNO LUCANO', 'AEFFE S.r.l.', 'Zona PAIP - 85021 Lagopesole (Pz)', 'Antico Forno Lucano' with Facebook and Instagram icons, and the website 'www.anticofornolucano.it'. There are also logos for 'Frolla e Frotta' and 'Frotta'.

Bollette della luce più leggere: chi può avere lo "sconto" e cosa deve fare



FIAT IL DIESEL PIÙ ECONOMICO DEL MERCATO

TIPO
4 PORTE 16 multijet 130 cv

a partire da **15.150€**

PRONTA CONSEGNA

GRUPPO  MAFFEI





CANTINE DEL NOTAIO

Vini nati in Terre Vulcaniche

SHOP ONLINE

Bollette della luce più leggere: chi può avere lo "sconto" e cosa deve fare

DAL 4 GENNAIO 2025

SALDI

Dal -20% Fino al -70%

ARCOBALENO
Centro Commerciale

Agos

Agente Autorizzata

VIENI A TROVARCI

VIA ALDO MORO, 65

MELFI

PRESTITI PERSONALI	CESSIONE DEL QUINTO
ASSICURAZIONI	CARTE DI CREDITO

Ogni volta
che vuoi
CAMBIARE

Bollette della luce più leggere: chi può avere lo "sconto" e cosa deve fare



**VENDITA MATERIALE
ED ATTREZZATURE
PER L'EDILIZIA**

**PRODUZIONE MANUFATTI
IN CEMENTO E LATERIZI**

www.euromanufatti.com

info@euromanufatti.com

C.da Valle del Nero - SS 93 Km 73,800

Tel./Fax 0972 760879 - **RAPOLLA** (PZ)

C.da Vignali (ex magazzino Edil Garripoli)

Tel./Fax 0972 35389 - **VENOSA** (PZ)



**Vendita e assistenza di macchine
agricole e ricambi dal 1990.**

S.S. 93 Km 56,500 - Lavello (Pz)

▶▶▶ Scopri di più

Bollette della luce più leggere: chi può avere lo "sconto" e cosa deve fare



BCC GAUDIANO DI LAVELLO
BANCA DEL VULTURE MELFES
 GRUPPO BCC ICCREA

coop SUPERSTORE
 Master Coop Alleanza 3.0 **MELFI** CONTRADA BOSCHETTO DI BOREA **ARCOBALENO**
Denaro Commerciale

LA SAGRA DEL SUINO

SUINO VENTRESCA AL KG € 5,90
SUINO COPPA CON OSSO AL KG € 5,90
SUINO COPPA SENZA OSSO AL KG € 8,90
SUINO POLPA AL KG € 6,90
SUINO PROSCIUTTO FETTE AL KG € 8,90
SUINO MANINATO FRONTO AL KG € 7,90
SUINO LONZA AL KG € 7,90

offerte valide fino al **15 febbraio 2025**

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Speculazione a tutto gas, arriva il ddl nucleare

di Giovanni Vasso - 24 Gennaio 2025 Era solo questione di tempo: proprio mentre il ministro Pichetto Fratin presentava il ddl sul nucleare, il gas ha raggiunto la soglia dei 50 euro al megawattora. Mentre si parla del futuro dell'energia, il presente si fa sempre più pesante. Secondo Assoutenti, l'ulteriore aumento comporterà un nuovo aggravio da 255 euro annuo per le famiglie. Che sono già in seria difficoltà dal momento che un'inchiesta Accenture riferisce che il 30% degli utenti sono in difficoltà nel far fronte ai pagamenti delle bollette. Tremano, se possibile anche più delle famiglie, le imprese. Se Confindustria si sgola, da settimane, sui rincari, adesso arriva anche l'urlo di Confcommercio che snocciola i dati che fanno paura al terziario: 'La spesa per energia elettrica è aumentata del 51,9% rispetto al 2019, quella del gas dell'80% con punte vicino al 100%'. L'organismo confederale, davanti a queste cifre, non può che schierarsi dalla parte di Pichetto: 'Bene il ddl per il nucleare sostenibile, una scelta che può contribuire ad assicurare autonomia energetica al Paese e alleggerire il costo delle bollette'. Il ddl è stato presentato nella serata di mercoledì. I punti focali sono quattro: la previsione di un testo unico, la costituzione di un'Autorità per la sicurezza nucleare che dovrà godere della massima indipendenza, la regolamentazione dello smantellamento delle strutture obsolete e della gestione di scorie e rifiuti, la collaborazione con i privati a patto che 'forniscano adeguate garanzie finanziarie e giuridiche per coprire i costi di costruzione, gestione e smantellamento degli impianti e per i rischi, anche a loro non direttamente imputabili, derivanti dall'attività nucleare'. Inoltre, nel ddl, si legge, nero su bianco, la frase che cambia tutto: la tecnologia del nucleare di quarta generazione è tutt'altra cosa rispetto a quella di cui si parlava nell'87 e nel 2011, quando due referendum chiusero al Paese l'opzione nucleare: 'Ciò rende giuridicamente legittimo, anche in considerazione della giurisprudenza costituzionale, intervenire sulla materia senza alcun rischio che i precedenti referendari possano costituire un ostacolo normativo all'intervento del legislatore'. Il ddl prevede di avviare il piano entro 24 mesi. Due anni. Che non sono molti ma che, considerando quel che accade col gas, non sembrano neanche pochi. L'importante è partire. Perché la speculazione lo ha già fatto e sta esigendo un prezzo altissimo, al limite dell'invalidabile, all'economia italiana.



Ti stai chiedendo perché andare a sciare costa sempre di più? La risposta è abbastanza semplice

La settimana bianca, ma anche un weekend o la singola giornata sulla neve, sono sempre più cari. E non solo in Italia. Tanto che a fronte di un incremento del fatturato del settore stimato in +4%, in realtà diminuisce il tempo medio delle vacanze. Ma perché? Redazione 25 January 2025 Se hai già fatto la settimana bianca tra Natale e Capodanno, o stai pensando di fare anche solo un weekend o una giornata sulla neve, ti sarai accorto che andare a sciare costa sempre di più. Per dirla con l'indagine di Altroconsumo sui costi delle sciature in Italia, bianca come la neve, cara come il fuoco: la stima a inizio dicembre, cioè a inizio della stagione invernale, parlava di trend di aumenti a doppia cifra, con un +14% per il periodo di alta stagione delle feste (che è sempre meno del +20% dell'inverno 2023/2024) e di un +5% per l'altro periodo da settimana bianca, quello di carnevale. Perché andare a sciare costa sempre di più? Se poi dai dati macro, e dalle medie nazionali, vogliamo scendere nel dettaglio, basta fare un giro tra i principali comprensori sciistici del nostro Paese per rendersi conto che la percezione coincide con la realtà: secondo Assoutenti, che ha realizzato un report per analizzare i costi dei servizi sciistici e le spese che attendono le famiglie, le tariffe degli skipass sono aumentate anche senza il cosiddetto caro-energia dei due inverni precedenti. Qualche dato: per il Dolomiti Superski il biglietto giornaliero sale del +3,8% rispetto allo scorso anno e del +23,9% rispetto al 2021; a La Thuile il giornaliero rincarà del 19,1% sul 2021 mentre a Courmayeur del 19,6% (+3,1% rispetto allo scorso anno); a Cervinia Valtournenche si spende il 3,4% in più sul 2023, +15,1% in tre anni; a Bormio, la tariffa giornaliera dello skipass sale del 5,4% rispetto alla passata stagione e addirittura del 28,3% sul 2021; a Livigno +4,7% sul 2023 e +27,9% sul 2021, sempre per il giornaliero. E lo stagionale? +6,6% rispetto allo scorso anno e +23,7% sul 2021 in Valle d'Aosta; +4,9% in un anno e del +21,3% in tre anni a Livigno; a Bormio del +4,6% su anno, +17,4% nel triennio. Giusto per fare un po' di cherry picking tra i dati, ma la tendenza è quella. Se poi si prendono in considerazione anche i costi legati alla permanenza e alloggio, sempre secondo Assoutenti gli aumenti sono nell'ordine del 20% rispetto al 2021, senza considerare i budget fuori scala dalle "luxury home". Prezzi più alti, vacanze più corte, più stranieri e più fatturato Secondo i dati di Skipass Panorama Turismo riportati dall'agenzia DIRE per una settimana bianca, un adulto spenderà in media 1.453 euro, mentre un nucleo familiare composto da due genitori e un figlio affronterà una spesa di 3.720 euro. Il weekend in montagna costa invece in media 571 euro per un adulto e 1.630 euro per una famiglia, evidenziando un aumento dell'8,4% rispetto allo scorso inverno. E poi pure le scuole di sci si sono adeguate alla tendenza nonostante la loro Iva agevolata al 5% (si tratta del settore che aveva rincarato meno negli ultimi anni). E non ultimi i servizi di ristorazione, che mostrano il rincaro maggiore, con un aumento dell'8,1%. La conseguenza? Che calano gli italiani e si riduce il soggiorno medio mentre aumentano gli stranieri, in particolare di Polonia, Uk, Usa e Repubblica Ceca. Eppure per gli operatori della montagna non manca l'ottimismo, con una previsione del +4,2% di fatturato complessivo rispetto alla stagione scorsa, con una stima di 11 miliardi e 674 milioni, soprattutto grazie alla crescente affluenza dei turisti internazionali (+7,5%). Per difendersi un po' dall'aumento dei prezzi, gli sciatori italiani si stanno facendo sempre più "smart", abbandonando un po' l'abitudine di "stessa neve stesso sci" e cercando offerte anche sui siti di comparazione prezzi, e dirigendosi verso le località più abbordabili per le famiglie come Tarvisio (1.724 euro) o Pila (2.218 euro). Anche in Svizzera sciare sta diventando troppo caro (ma non per tutti) Magra consolazione? Secondo il portale di confronti Comparis anche in Svizzera le settimane bianche sempre più costose, con i prezzi che a dicembre sono aumentati del 4,5%. E se anche gli svizzeri cominciano timidamente ad affacciarsi sul nostro versante delle Alpi, nella Confederazione si riversano gli americani, per i quali un giornaliero a Jackson Hole, Vail o Beaver Creek può costare anche più di 200 dollari e tutto sommato, per una vacanza di 7-14 giorni a Zermatt o nella regione della Jungfrau, ad Andermatt come nella regione di Flims-Laax-Falera, si può addirittura risparmiare nonostante il costo biglietto aereo. Ma la domanda da porsi davvero è: come mai andare a sciare costa sempre di più? La tempesta perfetta per l'aumento dei prezzi I motivi sono dentro a una tempesta sistemica perfetta. Certo l'inflazione, che nel post-pandemia ha scudisciato un po' tutte le economie occidentali e non solo, ripercuotendosi su alberghi, impianti, ristorazione e servizi a cascata (tra cui appunto anche le scuole sci); ovviamente il caro energia, che ben prima dell'ondata inflazionistica aveva fatto aumentare i prezzi, per esempio degli impianti di risalita, che sono notoriamente energivori, che si tratti di energia green e rinnovabile o meno; e poi la scarsa neve, che riduce le zone di innevamento sicuro. E quando un bene scarseggia, come la neve e in particolare negli ski resort di medio-bassa montagna che sono i più accessibili, diventa ovviamente più prezioso, e i prezzi aumentano di conseguenza. Basti considerare che secondo un report di Legambiente del 2023, in Italia la mancanza di neve ha costretto alla chiusura ben 249 impianti di risalita, e altrettanti sarebbero a forte rischio. E se la soluzione è l'innnevamento programmato, o neve artificiale per i suoi detrattori, i costi non possono che aumentare, ovviamente. Dire quanto costa innevare una pista da sci è pressoché impossibile, date le differenze da sito a sito in termini di approvvigionamento idrico, potenza di pompaggio, laghi di accumulo, condizioni di innevamento, ammortamento dell'impianto e ovviamente temperature stagionali.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ti stai chiedendo perché andare a sciare costa sempre di più? La risposta è abbastanza semplice

Tuttavia secondo i dati di TechnoAlpin, produttore leader mondiale di impianti di innevamento, una buona stima per la produzione di un metro cubo di neve è di un costo che va da 3,5 a 5 euro. Nel 2021, quindi prima del caro energia dovuto all'instabilità geopolitica, con un costo di produzione di neve artificiale dai 2 ai 3,8 euro a metro cubo, innevare una pista lunga un chilometro, larga circa 50 metri e con uno spessore di 40 centimetri, ci volevano circa 80.000 euro: al tempo per piste di Coppa del mondo come la Saslong in Val Gardena o la Kandahar Banchetta al Sestriere, che sono piste lunghe oltre 3.400 metri, ci volevano oltre 250mila euro, per il Canalone Miramonti a Madonna di Campiglio lungo 610 metri serviva una spesa di poco più di 30mila euro, e per la Gran Risa in Val Badia circa 100mila euro. Oggi bisogna aggiungere almeno 1 euro a metro cubo, e i conti son presto fatti. LEGGI ANCHE Questa è la località dove sciare dall'alba al tramonto spendendo poco Sciare in Svizzera spendendo poco? Ecco 5 posti davvero low-cost Dove sciare vicino a Milano, su piste bene e dove costa relativamente poco Le migliori piste in Italia dove sciare e divertirsi spendendo poco Settimana bianca a prezzi accessibili? Ecco dove andare a sciare in famiglia ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ti stai chiedendo perché andare a sciare costa sempre di più? La risposta è abbastanza semplice



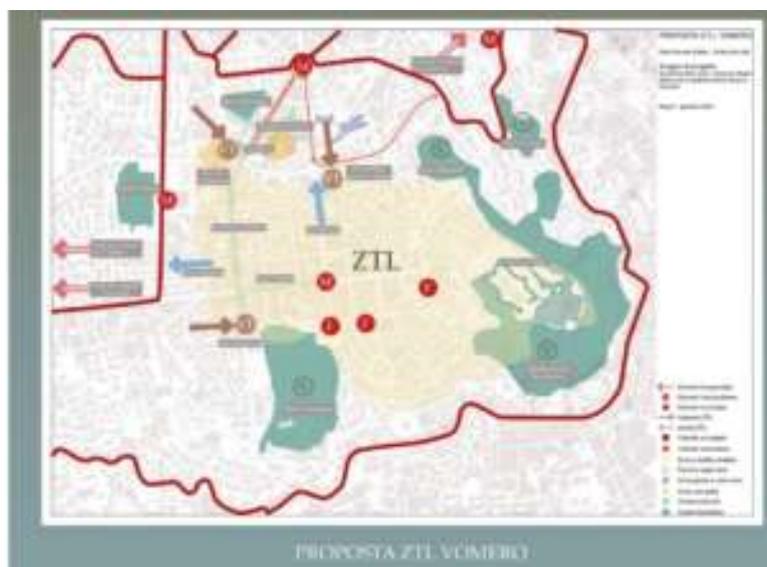
a cura di comunicazione@assoutenti.it

Napoli, associazioni lanciano proposta Ztl Vomero: cosa prevede

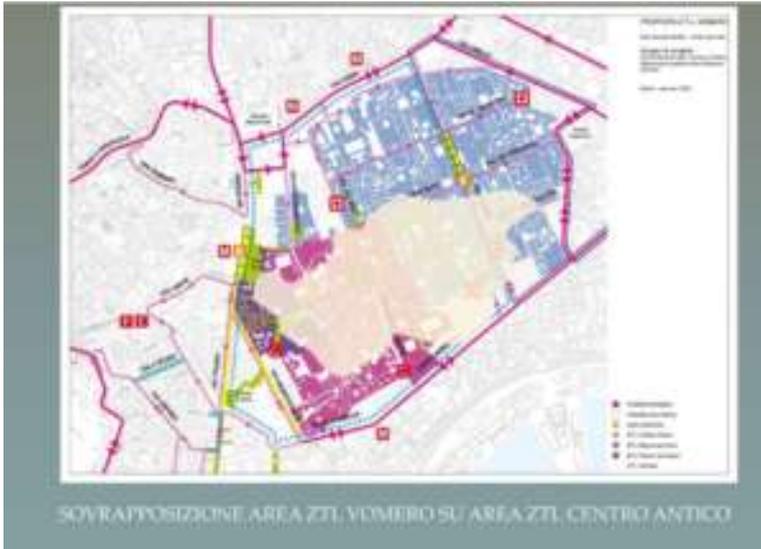
Di Gianmaria Roberti - 24 Gennaio 2025 Tempo di lettura: 6 minuti Varare una Ztl al Vomero: la proposta è lanciata stamattina, in un'assemblea pubblica al Centro Shekinà. L'iniziativa della Rete Sociale NoBox - Diritto alla Città, sottoposta al Comune di Napoli, vede l'adesione di 15 associazioni. "Si inserisce - spiegano - in una visione strategica ampia, non marginalizzabile solo ad una parte della città, ma replicabile in ognuna delle dieci municipalità". Il modello è la città policentrica. Una visione in cui Ztl e aree pedonalizzate siano "il cuore pulsante dei relativi territori". Non solo nei quartieri centrali, ma anche in quelli periferici. In questa prospettiva, si sottolinea la necessità di un sistema integrato di trasporti. Nel caso del Vomero, si evidenzia la presenza di quattro stazioni della metropolitana e tre stazioni di funicolari. "Consentono a decine di migliaia di cittadini - assicurano i proponenti - di raggiungere agevolmente questo luogo con il trasporto pubblico, anche attraverso l'interscambio con parcheggi che garantiscono una buona intermodalità auto/metro". Il quadro del Tpl viene ritenuto condizione favorevole. Un elemento determinante "affinché il quartiere non sia più ostaggio delle auto". La proposta di Ztl al Vomero L'obiettivo è una città calibrata sulle esigenze umane, sul recupero dello spazio pubblico, della qualità urbana e di modalità relazionali tipiche della civiltà europea. Il progetto è redatto dall'architetto Enzo Russo, già coordinatore degli interventi per la Ztl del Centro Antico, all'epoca dell'esperienza al Comune di Napoli. I costi sono stimati in 150.000 euro. Tre i varchi telematici previsti: via Cimarosa, piazza degli Artisti, via Settimio Caruso. Si punta ad eliminare le "numerose criticità, legate alla presenza e al flusso di veicoli", in un'area a forte prevalenza di attività commerciali. Nel mirino sono i cosiddetti 'flussi di attraversamento passivi', causati da auto provenienti dalla direttrice di via Cilea, in transito per via Cimarosa, piazza Vanvitelli, piazza Medaglie d'Oro, dirette verso il centro città o l'area collinare. E poi i flussi delle vetture in marcia verso l'area di San Martino, trasformata in "zona attrattiva per la sosta" per le tariffe "molto più basse" delle aree circostanti. La sovrapposizione tra Ztl di Vomero e Centro Antico In sala prende parola Nunzia Di Savino, presidente della commissione mobilità della municipalità Vomero Arenella. Da lei l'invito a riflettere sui "parcheggi di interscambio esistenti", per "agevolare i flussi". I dati parlano di oltre mille posti auto, distribuiti tra Frullone (668), Colli Aminei (230), Policlinico via Pansini (210). Antonio Di Gennaro di Assoutenti Campania denuncia quindi la mancata realizzazione di un parcheggio di destinazione e scambio "per 400 posti auto, nel Vallone Sant'Antonio, con ingresso capolinea per bus, e collegato anche con via Pigna e zona Epomeo". Sarebbe dovuto sorgere alcuni lustrini, avrebbe "limitato l'accesso di auto, oltretutto via Cilea è comunque piena di traffico". Con il portavoce Marcello Framondi, si proclama pronto a collaborare il comitato Sì alla Ztl Vomero, autore di un'altra proposta l'anno scorso. Si dichiara invece "preoccupato da un'eventuale Ztl" Giovanni Vario, rappresentante del mercatino De Bustis. "Ci sono già precedenti che ci hanno penalizzato - sostiene il mercatale -, nell'area vomerese non ci sono collegamenti con le zone periferiche, arrivarci col mezzo pubblico è dura". Europa Verde, presente con i consiglieri municipali Rino Nasti e Luca Bonetti, giudica il progetto dei No Box "sostenibile sul piano della mobilità, forse risolutivo per arrivare a un'ipotesi di quartiere non più congestionato dal traffico". Si registra però una polemica a distanza. "A margine dell'incontro, la consigliera regionale Muscarà - afferma una nota del partito - ha ipotizzato un ampliamento dell'orario del mercatino De Bustis, ipotesi assolutamente contraria a tutte le esigenze dei residenti che da decenni aspettano anzi la delocalizzazione dello stesso". "Ho ringraziato il le associazioni attive - replica Muscarà -, ricordando che questi sono progetti che portiamo avanti da quarant'anni ancora attuali, purtroppo negli ultimi anni si è lentamente cancellato quel poco di conquiste che avevamo ottenuto. Ho ribadito che l'ampliamento della zona Ztl non si scontra assolutamente con il Mercatino, che non soltanto va difeso ma che va migliorato nelle sue strutture e per me se possibile anche aperto oltre l'orario pomeridiano, ma questa è una proposta mia che non incide né sul gruppo né sulla validità delle proposte fatte. Per cui inviterei Europa Verde di occuparsi delle altre emergenze napoletane, visto che loro governano piuttosto che andare a fare le pulci su un frase detta alla fine del mio intervento soltanto per screditare tutto quello che era stato fatto prima e anche per mettere ancora una volta il mercatino contro i cittadini". Alla proposta di Ztl al Vomero aderiscono Acmènapoli, ADA Associazione Donne Architetto, Associazione Marco Mascagna, Associazione Parco Viviani, Assoutenti Campania Mobilità, Comitato San Martino, Fatti di napoletani perbene, Fiab Napoli Cicloverdi, Gea, Green News Deal, Legambiente Napoli Centro Antico, Legambiente Parco Letterario Vesuvio, Nurige Campania, VAS Verdi Ambiente e Società, WWF Napoli. **COSA PREVEDE LA PROPOSTA DI ZTL AL VOMERO** 1. Attivazione di una ZTL permanente compresa tra via Gino Doria, piazza degli Artisti, San Martino, piazza Fanzago, consentendo l'accesso agli autorizzati con le stesse modalità previste per la ZTL Centro Antico (di dimensioni molto maggiori). 2. Installazione di tre varchi telematici per accesso ZTL (incrocio via Cimarosa/via Luca Giordano, piazza degli Artisti lato Poste, incrocio v.le Michelangelo/via S. Caruso). 3. Modifica assetto circolazione del reticolo stradale della ZTL, con sensi unici in uscita su via Bernini e via Solimena. 4. Ripristino Navetta bus area ZTL. 5. Pedonalizzazione via Recco. 6. Previsione di aree regolamentate

Napoli, associazioni lanciano proposta Ztl Vomero: cosa prevede

per il carico e scarico delle merci a servizio del Mercato De Bustis. 7. Continuità aree pedonali via Luca Giordano, piazza degli Artisti (spazio attualmente già pedonalizzato), via Recco, mercato di Antignano, reticolo circostante Parco Mascagna. 8. Riorganizzazione stalli di sosta Piazza degli Artisti lato Poste, con la previsione di spazi dedicati al carico e allo scarico merci per gli operatori del mercato De Bustis. 9. Pedonalizzazione piazza Vanvitelli, in continuità con via Scarlatti, sino alla rotonda centrale. 10. Predisposizione di segnaletica orizzontale e verticale per favorire la mobilità ciclistica. 11. Attivazione di servizi di Bike Sharing con postazioni fisse in prossimità dei principali poli di attrazione. 12. Interventi di riqualificazione, da caratterizzare con un alto livello di qualità architettonica, per Piazza Vanvitelli e Piazza degli Artisti.



Napoli, associazioni lanciano proposta Ztl Vomero: cosa prevede



a cura di comunicazione@assoutenti.it